Anno 56 · Numero 221

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 18-19 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Firenze onora e celebra la memoria di Dante

alla presenza del Re e dei rappresentanti d'Italia

L'arrivo del Re — Il corteo

FIRENZE, 17. — Durante la notte le vie cittadine sono andate tappezzandosi di bandiere nazionali e di striscie con la dicitura: Viva il Re! Viva l'Italia! Prima delle 8 già una enorme folla si addensava per le vie che dovrà percorrere il corteo reale. Le officine e molti negozi sono chiusi in segno di festa. Coi treni del mattino sono giunti dalla provincia molte migliaia di persone. L'animazione è grandissima. I giornali nelle loro edizioni della mattina pubblicano lunghi articoli di saluto al Re.

La stazione è adorna di festoni tricolori di grandi bandiere, di piante di fiori; man mano che si avvicina l'ora dell'arrivo del treno reale giungono alla stazione ferroviaria le autorità civili e militari. Ad attendere il Re sono tra gli altri il vice presidente del senato on. Torrigiani con i senatori Pellerano, Mazzoni, Serristori e del Lungo in rappresentanza del senato, il presidente de Nicola e i deputati Martini, Cappelliari, de Capitani, Philipson, Brunelli e Franceschini in rappresentanza della Camera dei deputati, il presidente del consiglio on. Bonomi, l'on. ministro Corbino, il comandante del corpo di armata, il prefetto, il sindaco con tutta la Giunta. Sotto la tettoia della stazione ferroviaria presta servizio di onore una compagnia di fanteria con la musica dei carabinieri.

Alle 9 precise entra in stazione il treno reale accolto da fragorosi entusiastici applausi, mentre la musica intuona la marcia reale.

Il Re, seguito dal suo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Cito, scende dal treno ed accompagnato dal presidente del consiglio entra nella saletta reale dove viene ossequiato dalle autorità presenti. Allorchè il re esce dalla stazione per salire in automobile le associazioni patriottiche che con le rispettive bandiere sono schierate nel piazzale della stazione lo acclamano entusiasticamente e circondano l'automobile reale che è costretto avanzare a passo di uomo. Lungo le vie la folla che si assiepa dietro i cordoni saluta il re con continue acclamazioni.

La cerimonia a Palazzo Vecchio

Sempre acclamato dalla folla e salutato dalle salve fatte dai forti il Re giunge verso le 9.30 in piazza della Signoria che presenta un colpo d'occhio magnifico. Il Re entra in Palazzo Vecchio e nel gabinetto del sindaco viene ossequiato dal cardinale Mistrangelo.

Alle ore 10 il Re entra nel salone del Cinquecento seguito dalle autorità; mentre un entusiastico applauso lo saluta. Fra gli invitati che gremivano la sala sono tutto il corpo consolare e le missioni estere espressamente venute per la commemorazione dantesca. Cessate le acclamazioni prende la parola il sindaco comm. Garbasso che rivolge il suo saluto al Re Vittorio traendo dagli archi storici del magnifico salone auspicio per le migliori fortune d'Italia.

I discorsi

Quindi il sindaco di Roma comm. Giannettone Valli parla applauditissimo a nome di Roma rilevando tutta l'italianità di Dante che mirava a Roma per la grandezza della patria adorata. In assenza del sindaco di Ravenna porta il saluto di quella città l'assessore Santini che rende omaggio al Re ed all'esercito vittorioso.

Prende quindi la parola il ministro Corbino il quale pronuncia fra i più vivi applausi il seguente discorso:

Il discorso del min. Corbino

«Il rito che compì Firenze in questo giorno reso augusto dalla presenza del sovrano sempre sicuro interprete dell'animo della nazione è omaggio devoto all'alpiù pura gloria cittadina e insieme fervido appello a quelle forze morali che ebbero in Dante il più energico osservatore. Tutto il mondo si commuove al ricordo del severo banditore alle genti del verbo di giustizia e libertà. L'Italia onora in Dante non solo il suo maggiore poeta ma anche il suo padre ideale, i cui destini consacrò nel ministero di trasmettere perennemente l'Italia della grande patria italiana. Dante, che non possa, Dante, che è eterno per l'Italia, simbolo della fecondità insaurribile della stirpe ed al suo nome le generazioni presenti si sentono avvinte alle passate ed alle future. Nel suo nome si affratellano attraverso le più remote terre le genti di questa Italia il cui Dante preconizzò i confini, proclamò la nobiltà storica, anelò la grandezza civile. Inchinandosi dove fu il fonte del suo battesimo in Firenze dopo essersi inchinati dinanzi alla sua tomba in Ravenna, il popolo prelude all'inno di gloria da innalzarsi in Roma con inno di amore nel quale palpita tal reverenza che più non è quello di un padre alcun figliolo. Risuoni questo nell'animo di tutti gli italiani, promuova fervido consenso di opere utili e degne. Allora ben più che come semplice omaggio di un'ora potrà iscriversi nei fasti della patria come diana di quella nuova era di pace operosa che fu aspettata all'Italia dal suo popolo e dal puro eroismo dei suoi soldati.

Sorse quindi a parlare il senatore Del Lungo il quale commemora Dante. L'oratore illustre dantista, è continuamente interrotto da applausi e salutato alla fine da una entusiastica acclamazione.

Terminata la cerimonia il Re seguito dalle autorità si affaccia al balcone del comunale del Palazzo Vecchio. — La comparsa del Re annunciata alla folla plaudente dagli squilli dei valletti comunali provoca una nuova entusiastica dimostrazione al Re ed all'esercito. Le musiche intuonano la marcia reale mentre le truppe presentano le armi ed i vessilli delle associazioni si inchinano.

Alle ore 11 la cerimonia è terminata. Il Re ossequiato dall'esercito risale e si reca tra nuove vive acclamazioni al museo Stibert.

Al museo Stibbert

Prima di giungere al Museo Stibbert il Re ha visitato stamane l'Istituto Nazionale degli orfani di guerra istituito dalla Associazione degli ex combattenti. Accolto ed ossequiato dalla presidenza dell'asilo il Re ha visitato lungamente i locali e salito in automobile tra indescrivibili acclamazioni lungo tutto il percorso da parte di tutta la folla che costringe l'automobile reale a procedere con grande lentezza.

Il Re al Museo Stibbert fu accolto dall'on. De Nicola e dall'on. Bonomi, dagli on. Ministri De Nava, Corbino, dai sen. Torrigiani, dai sindaci di Firenze e di Roma e da numerose altre personalità. Dopo avere percorso le sale del museo il Re ha partecipato ad una colazione offerta dal comune di Firenze in una sala del Museo alla quale sono pure intervenuti il presidente della Camera e del consiglio, le rappresentanze delle camere, gli on. ministri De Nava e Corbino e altre autorità. Alle ore 15 il Re dal museo Stibbert si è recato al palazzo Pitti ove si è trattenuto qualche tempo.

Il ricevimento a Palazzo Vecchio

Giunto in Piazza della Signoria gremita di folla lo acclamava entusiasticamente mentre un numerosissimo numero di studenti intonò tra il più vivo entusiasmo l'inno di Mameli. — Mentre il Re viene ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo la dimostrazione continua grandiosa, le ovazioni si succedono al Re, all'esercito, all'Italia. Una squadra di aeroplani vola sulla piazza lasciando cadere una pioggia di manifestini patriottici. Quando il Re ha preso posto nella Loggia del Palazzo Vecchio fa salire una commissione di studenti che gli offre una medaglia d'oro in ricordo del centenario dantesco; intanto in piazza S. Maria Novella si va organizzando un grande corteo storico che una folla enorme a stento trattenuta da cordoni di truppa attende nelle vie e dalle finestre.

Il corteo della armata vittoriosa

FIRENZE, 17. — Il corte riproducente il ritorno delle armate fiorentine vittoriose a Campaldino, partito da Piazza S. Maria Novella è giunto in piazza della Signoria alle ore 18 circa dopo avere compiuto il percorso tra due fittissime ali di popolo plaudente. Al passaggio del corteo dalle finestre e dai balconi la folla acclamava e sventolava i fazzoletti.

Entrato in piazza della Signoria il corteo ha sfilato dinanzi al Re. Terminato lo sfilamento il Sovrano fra gli applausi della folla e mentre le musiche suonavano la marcia reale è risalito in automobile ed ha lasciato la piazza della Signoria mentre la folla che circondava la vettura rinnovava al Re una entusiastica dimostrazione.

Non appena il Re ha lasciato la piazza della Signoria il corteo ha percorso le altre vie principali della città sempre vivamente acclamato. — Alle ore 19 il Re si è recato alla stazione fatto segno durante il percorso da una nuova entusiastica dimostrazione. Sono ad attenderlo tutte le autorità civili e militari, il presidente del consiglio on. Bonomi, i ministr De Nava, e Corbino, i deputati. Il Re si è intrattenuto nella sala reale col sindaco comm. Garbasso e senatori e deputati fiorentini esprimendo a tutti la sua riconoscenza per la magnifica accoglienza fattagli dal popolo di Firenze. Al momento della partenza i presenti hanno improvvisata al Sovrano una calorosa dimostrazione. Questa sera in città regna grandissima animazione; tutti gli edifici pubblici e molti privati sono illuminati. Nelle principali piazze suonano le musiche militari.

Dante e la stampa francese

PARIGI, 17. — Numerosi giornali continuano a consacrare lunghi articoli al sesto centenario della morte di Dante. Il «Gaulois» pubblica per l'occasione un supplemento letterario nel quale è riprodotto un brano di una traduzione della Vita Nuova fatta da Denis Cochin.

—+✱+—

Per la sistemazione dei libretti personali

DEGLI UFFICIALI

ROMA, 17. (notte - per telefono) — Il ministro della guerra nell'intento di addivenire alla più sollecita sistemazione degli esemplari dei libretti personali custoditi nell'archivio del del Ministero ha disposto che tutti gli enti che hanno in consegna anche temporanea libretti personali di ufficiali in S. A. P. trasmettono al Ministero una copia completamente aggiornata della parte prima dei libretti stessi.

Le gare del Garda

BRESCIA, 16. — Oggi è stata inaugurata la gara idro aviatoria del Garda con la sfilata dei concorrenti alla quale hanno preso parte 16 idrovolanti ed altrettanti canotti. Le gare incominceranno domenica.

Nell'aprile scorso le entrate han dato 1 miliardo e 200 milioni

IN PIU' DELL'APRILE 1914

ROMA, 17 (notte - per telefono) — L'«Epoca» reca che durante il mese di aprile l'esercizio finanziario nelle entrate effettive ha prodotto allo Stato quasi un miliardo e duecento milioni di lire in più del mese corrispondente all'ultimo esercizio finanziario dell'aprile 1914 e quasi 300 milioni in più dell'aprile 1920.

Disastro ferroviario a Palermo

15 FERITI

PALERMO, 17. (notte - per telefono). — Verso mezzogiorno alla stazione di Valquaruera un treno di viaggiatori pel mancato funzionamento di uno scambio ha investito un treno merci fermo in stazione.

Due vetture si sono rovesciate. Vi sono 15 feriti

Schiacciati sotto un autocarro

ROMA, 17. (notte per telefono) — Un autocarro militare carico di legname e sul quale si trovavano un maresciallo e due soldati per lo scoppio di una gomma si è rovesciato sulla via Appia Nuova abbattendosi nella sottostante spianata.

Uno dei soldati certo Lagosena Alfredo riportava lieve contusione; gli altri due il maresciallo Giammunchi e Rullio Antonio rimanevano schiacciati.

La croce di guerra francese

ALLA CITTA' DI VICENZA

PARIGI, 16. — Il giorno 22 settembre avrà luogo a Monte Tomba la cerimonia ufficiale per la posa della prima pietra del monumento da erigersi alla memoria dei soldati francesi caduti in Italia. L'esercito francese invierà una rappresentanza composta di ufficiali e graduati di truppe che hanno partecipato ai fatti di arme al fronte italiano. In questa occasione il ministro della guerra francese ha decretato con superba motivazione la concessione della croce di guerra alla città di Vicenza. La delegazione che partirà per l'Italia il giorno 19 sarà così composta: maresciallo Tajoli capo della missione, comandante Keller addetto al marosc., generale di divisone Mistre, ex comandante del corpo di spedizione in Italia, generale Diman ex comandante della divisione chasseurs in Italia, colonnello Lauzon, Brullier, Gerbino, Roier, Creanco, Tênollo, Masson, comandanti Aollard, Latrabe, Thoukon Thoien, Vabier, più sottufficiali subalterni e un portabandiera con la bandiera unica del corpo degli chasseurs des Alps.

La delegazione sarà ricevuta ufficialmente il 20 a Milano ove il duca d'Aosta e il conte di Torino daranno un ricevimento in suo onore.

Nel mattino del giorno successivo vi sarà a Vicenza la cerimonia della croce di guerra francese alla bandiera della città e nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia solenne al Monte Tomba. La stessa delegazione partirà per Venezia dove si tratterà solo il 23 ed interverrà ad un ricevimento in municipio e ad un pranzo offerto dal generale Diaz.

Si afferma che a Vicenza città natale del nostro ambasciatore a Parigi conte Bonin Longare fervono i preparativi per dimostrare con una accoglienza degna della missoine militare alleata la gratitudine della città per il pensiero gentile del governo francese che ha voluto con la assegnazione della croce di guerra riconoscere l'alto valore e lo spirito patriottico che hanno animato durante la guerra la forte popolazione della nostra invitta Vicenza.

Il ritorno del min. Della Torretta

ROMA, 17. — Stamane ha fatto ritorno a Roma proveniente da Vienna il ministro degli esteri on. Marchese Della Torretta. Alla stazione erano a riceverlo il sottosegretario per gli esteri e gli altri funzionari del ministero degli esteri.

E' sospesa l'applicazione

della nominatività dei titoli

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge 21 agosto 1921 n. 1235 che sospende l'applicazione del regolamento 9 giugno 9 giugno 1921 N. 834 sulla nominatività obbligatoria dei titoli al portatore emessi dalle provincie, dai comuni dalle società per azioni e da qualsiasi altro ente.

Il Congresso di arboricoltura a Napoli

NAPOLI, 17. — Stamane alle ore 10 nel salone dell'istituto di incoraggiamento è stato inaugurato il primo congresso di arboricoltura meridionale promosso dall'istituto nazionale di agricoltura, alla presenza del ministro di agricoltura, on. Mauri, dell'on. Miliani, presidente dell'istituto nazionale di agricoltura, dell'onor. Donnini direttore della confederazione di agricotura, dell on. Giuseppe Beneduce ecc. ecc.

Hanno preso la parola il barone del Rosa presidente della commissione di vigilanza della cattedra di agricoltura di Portici, l'on. Miliani presidente del congresso e l'avvocato Donnini direttore della Confederazione generale di agricoltura. L'on. Miliani ha espresso il suo vivo compiacimento per l'intervento del ministro di agricoltura e tutti gli oratori hanno rilevato l'importanza dei problemi che l'attuale congresso è chiamato a risolvere. Alle ore 11.5 accolto da vivissimi applausi sorge a parlare l'on. ministro Mauri che pronuncia un discorso spesso interrotto da vivi applausi e alla fine coronato da una calorosa ovazione. L'on. Mauri accompagnato dalle autorità si è poscia recato a visitare la fiera campionaria.

L'AMBASCIATORE NORD-AMERICANO

VISITA I PORTI D'ITALIA

PALERMO, 16. — Stamane alle 9 sul «destroier americano «Iames» è arrivato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Richard Reuben, Ashbur Child che visita i principali porti italiani accompagnato dal console generale e dal comandante del porto di Palermo. L'ambasciatore ha fatto in motoscafo una lunga visita del golfo quindi in automobile ha visitato rapidamente la città. Dopo una breve sosta al consolato d'America l'ambasciatore è ritornato a bordo ripartendo per Messina.

Il Re di Romania a Venezia

VENEZIA, 17. (notte - per telefono) — Il Re di Danimbarca è arrivato a Venezia alle ore 12.35. E sceso all'Hotel Danieli.

Questa mattina la regina di Romania si è recata a Murano a visitare la industria del vetro.

Domani sera i reali coi figli ed il seguito partiranno per Bucarest.

Il gen. Amantea assume

L'ALTO COMMISSARIATO

FIUME, 17. — Il generale Amantea ha assunto temporaneamente le funzioni di alto commissario in luogo del comandante Foschini del quale è confermato il ritiro.

Scambio di doni e di lettere

fra Vittorio Emanuele e Masarych

PRAGA, 16. — Avendo il Re d'Italia donato al Masarych la riproduzione in argento dell'angelo di Castel Sant Angelo Massarich ha voluto offrire al Re una coppia in argento della statua di San Giorgio che si trova nel castello di Praga. Il dono è accompagnato da una lettera in cui il presidente afferma di ricordare con grande compiacenza l'ospitalità offertagli dal Re e dall'Italia. La lettera continua rilevando la coincidenza del momento in cui essa è scritta con quella in cui la Ceco-Slovacchi asi unisce a tutto il mondo per rendere omaggio al grande genio di Dante di cui la commemorazione sarà celebrata a Praga con una esposizione italiana.

—+✱+—

La costituzione della Corte Internazionale

DELLA PACE E GIUSTIZIA

GINEVRA, 16. (Assemblea della società delle nazioni). Il delegato della ceco-slovacchia riassume un memorandum indirizzo a consiglio dal governo ceco-slovacco specialmente per quanto riguarda la Rutenia che mentre godeva diritti molti ristretti sotto il governo ungherese gode ora che è passata alla Ceco-Slovacchia diritti molto più estesi. Terminando il delegato ceco-slovacco parla delle difficoltà attuali dei trasporti che aggravano la situazione economica del suo paese e dello stato dei cambi. L'ultimo oratore è il delegato della Polonia che esprime all'assemblea i sentimenti del suo paese rispetto alla Russia affamata. Dichiara che la Polonia desidera con tutto il suo cuore di partecipare alla grande opera dei soccorsi alla Russia. Si procede quindi alla votazione della proposta presentata da lord Robert per la pubblicità delle dichiarazioni e degli atti del consiglio — La proposta è approvata alla unanimità. L'assemblea passa poi alle elezioni del quarto giudice supplente; 41 stati prendono parte alla votazione; viene eletto a maggioranza assoluta co n36 voti Beichmann (N. 5791) (applausi). Beichmann è così definitivamente eletto.

Il presidente van Karnebech pronuncia un discorso nel quale rileva che un atto della più alta importanza politica per il mondo è stato compiuto. La Società delle Nazioni è riuscita là dove la seconda conferenza della pace del 1907 aveva fallito. La Corte internazionale permanenza della pace e di giustizia è istituita. Su proposta di Restrato (Columbia) si approva ad unanimità lo invio di un telegramma firmato dalla presidenza dell'assemblea all'indirizzo a tutti i capi degli stati costituiti nel mondo intero per portare a loro conoscenza la costituzione della corte di giustizia.

Si romperanno i negoziati?

Le sche maglie di De Valera

DUBLINO, 17. — De Valera ha diretto il seguente telegramma a Lloyd George:

«Ho ricevuto il vostro telegramma ieri sera e sono sorpreso che voi non vediate che se da parte nostra accettassimo la conferenza sulle basi della vostra lettera del 7 settembre sarebbe evidente che i rappresentanti irlandesi si recherebbro alla conferenza in condizioni molto difficili e la causa dei diritti dell'Irlanda sarebbe irreparabilmente pregiudicata. Quando, durante la conferenza che ha avuto luogo voi avete definito le posizioni del vostro governo e noi abbiamo definito le nostre, esse non apparivano assolutamente opposte. Si potrebbe dire quindi che non vi sarebbe più in fondo nessun problema da risolvere mentre è evidente che in un caso come il nostro, se un risultato deve essere raggiunto, i negoziatori devono incontrarsi senza pregiudiziali e liberi da qualsiasi condizioni salvo quelle che sono imposte dai fatti. Firmato: De Valera».

—×××—

Il preteso complotto francese

CONTRO IL GOVERNO DEI SOVIET

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter dice che il capo della delegazione commerciale russa si è recato al «Foreign Office» per avere spiegazioni circa il preteso complotto francese contro i soviet segnalato da Livitnoff. L'Agenzia aggiunge che il «Foreign Office» ha risposto che i circoli ufficiali ignoravano completamente la esistenza di un tale complotto.

NELL'ASIA MINORE

Come il comando greco

SPIEGA LA RITIRATA

ATENE, 16. — Un comunicato ufficiale sulla situazione in data 13 settembre dice:

In seguito alle operazioni effettuate nel luglio e dopo la battaglia di Eskisheir il nostro esercito ha occupato la intera linea della ferrovia Uscik Afium Karakisar - Eskinheir-Karakey — Nell'agosto l'esercito inseguì il nemico e si portò nell'interno dell'Anatolia. Con vittoriosi combattimenti sul Sangarios respinse il nemico al di là del fiume e pervenne a stabilire comunicazioni dirette tra Usciak ed il Sangarios. Non ritenendo più opportuno continuare lo inseguimento del nemico l'esercito occupa attualmente la riva sinistra del Sangarios. La manovra del passaggio del fiume su uno stretto fronte di 30 chilometri è riuscita perfettamente.

ATENE, 16. — Un comunicato ufficiale sulla situazione in data 14 settembre dice: Il nemico con deboli forze ha tentato all'alba di raggiungere il Sangarios, nei pressi del ponte della ferrovia, ma attaccato dalle nostre truppe, il nemico è stato ricacciato nel fiume.

—+✱+—

La polemica fra il cancell. Wirth

E I MINISTRI BAVARESI

MONACO, 16. — Nella seduta della commissione permanente della dieta bavarese il segretario di stato Schweyer ha espresso la sorpresa del governo per le dichiarazioni fatte ieri da Wirth nella commissione permanente di controllo del Reichstag. Schweyer ha dichiarato formalmente che il ministro della giustizia Roth non ha mai avuto relazioni nè con Erhardt, nè con altre persone implicate dell'affare Kapp. L'affermazione contenuta nella lettera del commissario prussiano per l'ordine pubblico, citata da Wirth seconda la quale il capo della polizia di Monaco avrebbe avuto relazione con Erhardt è una semplice alterazione dei fatti. Prima che fosse stato spiccato il mandato di arresto contro Erhadt questi aveva uomini della brigata di marina che egli comandava e che era stata disciolta. Dal maggio del 1920 nessun rapporto vi è però stato tra il capo della polizia ed Erhardt.

Per l'approvvigionamento del grano

Un'altra circolare del ministro Soleri

L'azione integratrice dei consorzi

ROMA, 17. — Il ministro delle finanze on. Soleri ha emanato la seguente circolare ai prefetti e consorzi granari relativa all'approvvigionamento granario del paese:

«Richiamo nuovamente tutta la particolare attenzione della SS. LL. sulla funzione che i Consorzi granari sono tenuti ad esplicare nei riguardi dell' approvvigionamento granario delle rispettive provincie.

I consorzi debbono anzitutto esplicare azione integratrice del libero commercio in modo da evitare che il grano o la farina manchi o comunque difetti alle popolazioni, debbono essere sempre pronti a fornire tutte le qualità di grano o di farina occorrenti ai Comuni. L'azione dei consorzi inoltre deve essere calmierante dei prezzi del libero commercio ogni qual volta questi prezzi tentino di elevarsi al disopra di quelli del grano fornito dallo Stato per le eccessive pretese dei produttori e per e speculazioni di incettatori e di molini. In questi casi è necessario l'immediato intervento del Consorzio con un pronto rifornimento di grano, di farina, in guisa da dare al consumatore la possibilità e la sicurezza di provvedere al proprio fabbisogno, senza sottostare alle esorbitanti pretese del commercio privato.

Su quest'azione di concorrenza che i consorzi debbono esercitare sulla base di lire 123, richiamo la particolare e costante attenzione delle SS. LL. poichè è veramente dalla efficacia e prontezza di tale azione che dipende l'attuazione del programma propostosi dal governo, quello cioè di impedire che con l'iniziato ritorno del libero commercio dei grani possa venire comunque compromesso l'approvvigionamento ad equo prezzo della popolazione.

• • Per evitare gli abusi • •

Se in talune provincie si è verificato nei mesi scorsi una notevole tendenza al rialzo dei prezzi del grano e delle farine che in un primo tempo si erano mantenuti ad un livello basso, ciò è in parte dovuto alla deficienza o tardiva distribuzione del cereale dello Stato, per modo che è rimasto libero il campo alla speculazione privata. Il presente regime misto, per effetto del quale i molini hanno potuto e possono rifornirsi di grano nazionale ed estero dal libero commercio, impone poi una particolare ed attenta cura nel regolare i rapporti con le ditte molitorie dovendosi assolutamente impedire che i molini abusino della libertà di commercio, sia coll'imporre per la lavorazione per conto dei consorzi o dei comuni eccessivi compensi, sia coll'ostacolare la macinazione nei casi in cui i Comuni debbono essere riforniti dai Consorzi di farina anzichè di grano, sia col pretendere cessione di grano statale per commerciale liberamente della farina.

Ad evitare tali abusi conviene che la amministrazione consortile o quella comunale quando questa ritiri grano provveda in tempo a rinnovare o a stipulare ex novo contratti di macinazione con quei molini che s'impegninò esclusivamente della macinazione del grano statale, ricorrendo alla macinazione promiscua soltanto nei casi di assoluta necessità riconosciuta dalla direzione generale.

Inoltre dovrà considerarsi con particolare attenzione la possibilità che i molini sottraggano alle farine del Consorzio una percentuale di semolino o fiore di farina per venderla a prezzi assai superiori a quelli della farine comuni da pane; il che costituirebbe un indebito lucro e una frode che cade sotto le sanzioni del Codice penale.

— Sorveglianza severa —

Tali possibilità vanno prevenute e assolutamente impedite con una severa ininterrotta sorveglianza. In ogni caso i molini saranno obbligati a tenere le farine ad esclusiva disposizione del Consorzio o del Comune ed a farne la consegna secondo le norme che questi daranno, dovendosi riaffermare la impossibilità derivante dalla attuale situazione del mercato granario, di cedere alle ditte molitorie in loro libera disponibilità, il grano dello Stato. L'autorità Prefettizia dal canto suo, fiancheggierà l'opera dei consorzi e dei comuni con una assidua vigile assistenza, facendo chiaramente intendere ai rappresentanti della industria molitoria, il fermo proposito del governo di volere ad ogni costo assicurato il regolare approvvigionamento alla popolazione del pane e della pasta, in ogni momento ed in relazione ai prezzi di cessione del grano statale.

Peraltro l'efficacia della azione del Consorzio è subordinata alla stretta collaborazione dei Comuni. A questi, infatti, non solo spetta vigilare sulla confezione del pane, ma incombe altresì il dovere di svolgere perquanto in proporzioni più ridotte, il compito cui hanno assoluto in questi ultimi anni, che consiste nel distribuire pel diretto consumo, il grano o la farina ad essi ceduta dal Consorzio.

Il calmiere sul pane e sulla pasta

In merito alla determinazione del calmiere sul pane e sulla pasta, si ricorda che deve essere fatto dalle giunte comunali in base al prezzo della farina o della semola quale risulta in relazione al prezzo di cessione del grano statale ai Consorzi, che, come è noto, è di lire 128 pel tenero e di lire 150 pel duro, oltre alle spese di lavorazione ed accessorie.

Circa la pasta è da tenere presente che l'industria privata, in regime di libertà di commercio, ha messo in vendita notevoli partite di pasta confezionata con grano tenero solo o miscelato con grano duro e semiduro, realizzando prezzi uguali o di poco inferiori a quelli del calmiere fissati dalle autorità locali in base al prezzo del grano ceduto dallo Stato ai Consorzi, che, come è ovvio, rende possibili ingenti guadagni a tutto danno dei consumatori. Ad evitare ciò, ritengo necessario che le autorità locali stabiliscano per la pasta un duplice calmiere: l'uno per la pasta confezionata realmente con grano duro (o di libero commercio o di cessione statale); l'altro per la pasta confezionata con grano tenero; e che i rivenditori siano obbligati ad indicare con appositi cartellini esposti al pubblico, che si tratta di pasta di grano tenero o duro.

La vigilanza sui prezzi e sulla qualità di pasta messa in vendita, servirà a far scoprire le eventuali frodi che i rivenditori tentassero di commettere, mentre il provvedimento permetterà al consumatore di avere a più buon mercato quella pasta che è di qualità inferiore, essendo di grano tenero.

Il Comune deve esercitare nel proprio territorio la stessa azione calmierante e integrativa del libero commercio, che svolge il consorzio nel territorio della provincia.

Ed è indispensabile che di questo compito l'amministrazione comunale si preoccupi costantemente, essendo risultato che là dove nei mesi scorsi il comune è stato assente o non è intervenuto con sufficiente prontezza ed energia, la speculazione privata ha abusato della libertà di commercio per elevare i prezzi.

In considerazione di ciò i Comuni potranno richiedere in tempo e non appena si affacci l'eventualità di un deficiente approvvigionamento, il quantitativo di grano e di farina occorrente a fronteggiare la eventualità stessa e dovranno vigilare a che i prezzi di vendita del pane e della pasta di libero commercio, non superino mai i limiti stabiliti dalle giunte comunali, in relazione a prezzi delle farine e delle semoe ricevute dai granai dei consorzi.

• Il dovere dei comuni •

Ciò premesso, i Comuni dovranno, entro la prima metà del mese segnalare al Consorzio il fabbisogno di grano e di farina che prevedono necessario per il mese successivo. A loro volta i Consorzi richiederanno a questo Ministero, entro il 20 del corrente mese le assegnazioni occorrenti per la provincia nel mese successivo, salvo, occorrendo, a richiedere durante il corso del mese altri quantitativi che si manifestassero necessari.

Nel rilevare infine che le notevoli scorte di cui lo Stato è fornito lo mettono in grado di fronteggiare largamente alle richieste esprimo la mia ferma fiducia perchè l'opera illuminata ed indefessa delle SS. LL., delle Amministrazioni dei Consorzi e dei Comuni, uniformandosi ai concetti sopra svolti, sapranno assolvere al delicatissimo compito loro assegnato nell'interesse del paese.

Prego le SS. LL. di dare comunicazione ai sindaci di codesta provincia e riferire sulle condizioni dell'approvvigionamento del mercato granario locale.

Cronaca delle Provincie

Da POZZECCO (Bertiolo)

CRISTO O MORTE! Ci scrivono 16: — Si grida a squarciagola nel cortile della canonica locale, come se in questo paese si imponesse ai giovani cattolici di amare quel cristo. Lunedì sera 12 corrente dopo l'ora di notte, si osservava un agglomerarsi di paesani originali verso il locale suddetto; quale novità? nessuna. Una delle solite settimanali conferenze tenute dal seminarista Francesconi. Esso sale su un apposito sgabello, nella giusta posa di un pastore in atto di arringare le... pecore fedeli e finalmente sicuro della parola, comincia a suono di panzane a raccontare le crociche giornate trascorse nell'urbe romana. Le pecore fedeli che da principio ascoltano il fromboliere in atto veramente religioso, ad ogni invettiva scagliata alla massoneria, agli anticlericali, ai socialisti e che so io, erompono nel grido di: Cristo o Morte! con l'aggiunta di Viva il Papa che per la presenza di qualche fascista non è seguito dal... re. L'oratore di quando in quando e per darsi maggiore importanza, prende a denigrare l'opera svolta dal governo per i provvedimenti di ordine pubblico da esso presi in occasione ed all'uopo imposti dalla legge. Il seminarista non racconta però quale contegno civile e cristiano abbiano tenuto i giovani cattolici alla capitale, i quali costituivano una vera combriccola; non ha parlato degli incidenti avvenuti in Piazza di Pietra di quella in piazza dell'Esedra; dello irrompere continuo addosso al cordone della forza pubblica e precisamente in Piazza dei Filippini assestando colpi di lancia coi propri vessilli, facendo ricoverare nei vari ospedali numerose guardie regie, carabinieri e soldati; non ha raccontato quale contegno abbiano tenuto quei trenta cattolici che giunti in piazza del Pantheon, sono entrati nel sacro tempio di Agrippa, ove riposano le ceneri di Vittorio Emanuele II e quelle di Umberto Primo che è stato assolutamente sconveniente e scandaloso. E, altresì scandaloso che dei seguaci di cristo, ed in nome di cristo dichiarino continuamente guerra al prossimo fanatizzando insistentemente e facendo credere agli abitanti delle campagne, alle masse le più ignoranti, che essi hanno degli avversari potenti da combattere e da sconfiggere, quali i massoni, gli anticlericali, i fascisti, pur sapendo che Cristo è sopra ogni partito.

Proprio dalle nostre canoniche si espande — mi lasci il giornale — sperdutamente e costantemente l'odio di classe più torbido, mentre la nazione invano attende la pacificazione degli animi, ed il ritorno al rispetto delle leggi. Non sono questi gli esempi di civismo ai giovani cattolici italiani, no, questo significa trascinare nel fango la bellezza italiana. Solo dai privati costumi dei cittadini e dalla virtù individuale scaturisce poi la civiltà e la forza di una nazione. Solo così potremo trarre le convinzioni che ci potranno guidare verso la meta della nostra Italia, per una nazione più gentile.

Il seminarista Francesconi e il nostro don Coso, sono proprio di quei preti odierni che tendono a laccare l'Italia. Il loro grido di guerra alla stampa, come ebbe a ripetere più volte il seminarista in una recente e stupida conferenza il quale disse: guerra al «Corriere della Sera», guerra alla «Domenica del Corriere» mentre da quelle pagine illustrate e precisamente nel numero 20 del corrente anno notiamo il cardinale di Cabreres col Cristo in atto di benedire le ... del mare, nonchè più tardi vediamo il trasporto trionfale della Madonna del Grappa, e ieri l'entrata del nuovo arcivescovo di Milano. Ma chi vogliono dichiarare la guerra ancora? no di questo passo finiranno col dichiarare la guerra anche al Padreterno, ma speriamo che i fascisti arriveranno in tempo per impedirla. a. v.

Da CIVIDALE

La macedonia ed il tabacco in genere. Ci scrivono 16: — Continue sono le lagnanze del pubblico fumatore per la pessima qualità di tabacchi e di sigarette che si trovano in commercio, e specialmente delle sigarette Macedonia, articolo di maggiore consumo e che si pagano salatamente.

Premesso che noi sprechiamo i soldi nei pestiferi toscani, abbiamo constatato in una rivendita principale che effettivamente le sigarette Macedonia, in pacchi da 50, avevan un dito di muffa. Ci consta poi che di dette sigarette in pacchetti e se ne trovano di rotte, e quelle di tipo «zegrini» mai.

Raccogliendo i lagni e girandoli a chi di dovere, domandiamo se non sia il caso di porvi riparo a questa continuata... porcheria.

Ancora dell'aggressione. Siamo lieti di poter riferire che la buona signora Boschetti Maria vedova D'Orlandi di Corte di Prestento, salvo complicazioni è stata giudicata fuori di pericolo. Del malvagio aggressore non siamo in grado di dare particolari. Quello arrestato subisce continui interrogatori, e dovrà sottostare a un confronto.

Teatro Sociale. Sabato e domenica «Gabiria» il più grande lavoro cinematografico del giorno.

Alpini di passaggio. Provenienti da Caporetto ieri sera pernottarono gli alpini del Battaglione «Feltre», questa mattina alle ore 6 al suono di allegre marcie partirono per Udine, loro sede. Ieri sera suonò la fanfara ripetutamente applaudita.

Fiori d'arancio. Domani se le carte non fallano si uniranno col doppio rito il signor Ciani Antonio di Collaredo di Montalbano e la signorina Rizzi Elena di qui. Alla coppia felice i nostri fervidi voti di felicità eterna. Alle rispettive famiglie e parenti vivissime felicitazioni.

Ballo. Domenica in piazza, per iniziativa della Società Ginnastica avrà luogo una festa da ballo.

Prevenire. Ci scrivono 16: — Il ponderoso problema della disoccupazione assorbe in questi giorni l'attività dell'amministrazione comunale, non solo per le sue manifestazioni attuali ma più ancora in previsione della gravità che esso minaccia di assumere all'inizio dell'inverno per la cessazione dei lavori di edilizia.

Appunto per evitare l'acuirsi della disoccupazione la Giunta ha progettato un convegno che sarà indetto in breve tra gli industriali, i datori di lavoro in genere e i rappresentanti più notevoli della vita cittadina. In esso si fa la speranza che possano esser escogitati mezzi atti a fronteggiare la disoccupazione.

Atto generoso. Il concessionario della ferrovia Caporettana rinunciando alla indennità chilometrica spettantegli per il treno speciale concesso al Consorzio per l'Acquedotto Poiana il giorno 21 agosto per la visita all'edificio di presa, incaricò il consorzio stesso di versare la somma ad un Istituto di Beneficenza.

L'amministrazione del Consorzio portato versò tale importo corrispondente a lire 200 a favore degli Orfani di guerra.

L'Istituto beneficato col nostro mezzo rende pubbliche grazie.

Nozze. Ci scrivono 17: Questa mattina vennero celebrate le nozze dei signori Ciani Antonio e Rizzi Elena. Dopo le cerimonie di rito in casa della sposa venne offerto un signorile rinfresco servito dalla ditta Vizzi. Presenziò anche il signor sindaco dottor G. Brosadola. La sposa ebbe numerosi regali. La coppia partì a godersi la luna di miele.

Teatro Sociale. Domani, domenica, in teatro si ripete «Cabiria», lavoro cinematografico di primo ordine.

Pesca e... ballo. Domani proseguirà la chiusura della Pesca di beneficenza, e come corollario festa danzante in Piazza Plebiscito.

Mesto anniversario. Ricorrendo oggi il 6.o anniversario della morte sul campo dell'onore del tenente dei Bersaglieri Angeli Battista il padre Umberto per onorarne la memoria ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero e lire 50 agli Orfani di guerra di Rubignacco. Le due istituzioni sentitamente ringraziano.

La mano destra... Persona incognita ha fatto recapitare alla Casa di Ricovero lire 25. Questo cenno, assieme ad un grazie, serva di ricevuta.

Visita ai cimiteri militari. Lunedì 19 corrente sarà qui la Commissione per la visita dei cimiteri militari.

Il mercato. Il mercato fu movimentato per tutta la mattinata.

Molta incetta e di frutta e di prodotti del suolo per esportazione. Peccato che nessuno del sito pensi a questo lucroso commercio e lasci sfruttare la piazza da estranei.

Da PORDENONE

L'adunanza dei parrucchieri. Ci scrivono 17: Ieri sera ebbe luogo una adunanza dei proprietari parrucchieri della nostra città. Per poter festeggiare il XX Settembre hanno deliberato di tenere aperti i loro negozi tutto il giorno di lunedì 19 corrente.

Lotteria lavori femminili pro monumento caduti. Ci scrivono 17: — Il comitato annuncia che domani domenica 18 corrente alle ore 15 nella grande sala teatrale Coiazzi gentilmente concessa dal signor Davide Coassin, avverrà l'estrazione della lotteria dei lavori femminili pro Monumento Caduti.

In detta occasione interverrà la banda cittadina. Si prevede il concorso di molta gente.

Esposizione dei bozzetti. Il Comitato pro erigendo monumento caduti domenica 18 corrente in una sala del palazzo signor Antonio Mich, sito in Corso Garibaldi, gentilmente concessa, l'inaugurazione dell'Esposizione dei bozzetti esposti.

Splendida Esposizione Mobili. Abbiamo veduto una stupenda camera stile Luigi XV e un magnifico salotto Luigi XVI esposto in un negozio sito in Corso Vittorio Emanuele del noto commerciante Tita De Mattia. Molto pubblico ha ammirato il buon gusto del fabbricato.

Movimento dello Stato Civile dal 10 al 17 Settembre. Nati 5 — vivi N. 2 femmine 3 — Morti 1 —

Pubblicazioni di matrimonio: Pilan Umberto con Rigo Emilia — De Marchi Luigi con Zorzit Attilia — Comero ing. Mario con Treu Anna — Rosset Adolfo con Furlan Anna — Lughi Pietro con Coassin Bambina — Pavan Arcangelo con Bellini Maria — Zanelli Vincenzo con Antonietti Ersilia.

Matrimoni celebrati: Cassarelli Leo con Tacco Ercolina — Paludetto Lorenzo con Pioppo Maria Angela — Buretto Enrico con Bagnariol Albina.

Morti: Masat Amelia di anni 18 — Pitton Valerio di anni 9 — Pagotto Vittorio di anni 55 — Bellomo Aristide di mesi 6 — Bortolotto Luigia di anni 39 — Wenter Fausto di anni 21.

Da PALUZZA

Come vengono esumate e sepolte le salme dei caduti nella zona Alto But. Ci scrivono 16: A Timau trovasi un distaccamento della seconda compagnia Lavoratori C. O. S. C. G. per adempiere al pietoso incarico di esumare le salme dei soldati caduti per la difesa e la grandezza d'Italia, che sono state sepolte nei piccoli cimiteri di montagna e sparse lungo la linea di combattimento dal monte Cogliano al monte Laudin.

Io che fui sempre contrario alla esumazione di caduti sotterrati a Paluzza e cercai ogni via affinchè questo cimitero rimanesse quale monumento storico, sento il dovere di esporre come segue, tanto per la verità.

I signori che protestarono presso il Ministero della guerra accusando il reparto addetto al pietoso incarico quale profanatore dei resti mortali di questi Eroi, questa protesta dovevano farla l'anno passato verso il reparto allora incaricato e non questo anno.

Io fui testimonio oculare inosservato e così potei assistere alla esumazione di ben 80 salme, al trasporto difficoltoso date le pessime condizioni della mulattiera ed il peso dei feretri contenenti le salme quasi ancora intatte.

Prima di entrare nel paese di Timau le salme vengono deposte su ..., avvolte nel tricolore e contornate da verdi frasche, sono accompagnati dal parroco cav. don Floreano Dorotea salmodiante le preci dei defunti, e sono scortate dall'ufficiale e dai soldati addetti; vengono poi sepolte nel cimitero di Timau.

Mi interessai, chiedendo quale sia il mezzo adoperato affinchè le salme non venissero poi sotterrate a caso nel cimitero di Timau. Ecco come si procede: A ogni cassa esumata viene dato un numero progressivo corrispondente alla pianta e altri elenco coi nomi dei caduti che l'Ufficio incaricato ha preparato durante l'esumazione.

Con questo sistema non solo non è pericolo di confusione che potrebbe rendere sconosciuto il nome delle salme, ma dimostra che il pietoso incarico si compie con tutto quello zelo e delicatezza che è richiesta.

Da parte mia e di tutti quelli che qui a Timau sono a conoscenza della opera umanitaria che si compie verso coloro che immolarono la loro esistenza sui campi dell'onore e della gloria vada un plauso per l'opera buona, instancabile che viene fatto sia da parte del signor colonnello Paladini, come dai signori tenenti Chiavassa e Cantoni che qui a Timau compiono la pietosa bisogna.

Da GEMONA

Recita dei filodrammatici. Ci scrivono 16: Domenica sera, al nostro Sociale, i bravi dilettanti filodrammatici del Circolo «Sempre Verde» daranno: «La volata» del Niccodemi commedia che lunedì prossimo 19 corrente ripeteranno a S. Daniele prendendo parte così ai grandiosi festeggiamenti che prossimamente si inizieranno colà.

Auguriamo pieno successo, come di consueto.

In trappola. Tempo fa un certo Tizio, anche un po' galantemente, riusciva a rubare al signor Grippa, meccanico di qui, una bicicletta e a truffare pure l'altro nostro meccanico signor Candotti. E fino a ieri non si seppe più nulla dell'amico. Pare che ieri l'altro fosse stato riconosciuto ad Artegna da un ragazzo garzone presso il signor Candotti, il quale seppe dove alloggiava per quella notte. Ieri mattina di buon'ora il ragazzo si affrettò a raccontare la cosa ai due meccanici di qui, i quali, per essere ben certi se si trattava del loro galantuomo, si portarono subito ad Artegna e recatisi ove alloggiava il nuovo ...Renzo, di cara memoria quello, bussarono alla porta della camera, entrarono e s'accertarono che il ragazzo non si era ingannato.

Mentre uno dei meccanici rimaneva in piacevole conversazione col bentrovato compare, l'altro con una semplice scusa si allontanava di... volata e ritornava coi carabinieri di Buia. — Ora il Tizio è qui in castello. — E' proprio il caso di ripetere che, una volta corre la bicicletta e una volta, il suo padrone.

Conferenza dantesca. Per cura del municipio, domenica 18 corrente alle ore 11, nella sala Consigliare, il chiarissimo prof. Bindo Chiurlo della vostra città terrà una conferenza sul tema: «Dante nella storia della civiltà».

Da DIGNANO

E per i nostri morti? Ci scrivono 15: Quasi dappertutto fino nelle più piccole e sperdute borgate della nostra provincia sono sorti o stanno sorgendo dei ricordi marmorei o delle istituzioni in memoria ed in segno d'imperitura riconoscenza ai gloriosi Caduti in guerra.

Tali istituzioni e detti ricordi ovunque sono nati e nascono dall'immutato affetto dei compagni sopravvissuti e dalla venerazione di tutti coloro che non dimenticano l'immenso sacrificio dei morti. E' un dolore constatare che qui, per i morti della nostra piccola patria, non si abbia ancora in alcun modo pensato a ricordarli!...

Vi è inoltre una ragione di stupirsene perchè il 30 dicembre dello scorso anno da una corrispondenza locale, apparsa su questo giornale ed in altri della provincia si apprendeva che in data non lontana la Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti avrebbe provveduto di sua iniziativa alla costituzione di un apposito Comitato ed invece... tutto finì lì.

Noi speriamo che l'idea di allora possa oggi rinascere e divenire tra breve azione che per la nobiltà dello scopo dovrebbe trovare la completa adesione del generoso popolo dignanese. B.

Da MANIAGO

A Dante. Ci scrivono 16: — Il giorno 14 nell'aula maggiore delle scuole comunali il prof. Angelo Martinuzzi, nostro caro concittadino, parlò ad un pubblico numeroso della vita e delle opere di Dante Alighieri. Fu una esposizione lucida dei primi anni del poeta, dei suoi entusiasmi giovanili, dei suoi studi e della sua partecipazione alla vita politica nel libero Comune di Firenze. Ci diede un quadro dei partiti che travagliavano ai tempi del Poeta l'Italia e Firenze, e parlò a lungo dell'esilio, che diede all'Italia il Poema Divino.

Il prof. Martinuzzi fu molto applaudito, per la prima volta che si presenta al pubblico ha ottenuto un vero successo.

Commemorazione dantesca. Ci scrivono 16: Ieri sera nella magnifica sala Magna delle scuole comunali ebbe luogo «il commento e canto di Dante sulla «Divina Commedia» il cav. prof. Lagomaggiore ha parlato a un numeroso e scelto pubblico il quale lo ha rimeritato di vivi applausi.

Un plauso va dato alla presidenza della Società Operaia che ne fu l'iniziatrice.

Da S. CATERINA

Festeggiamenti. Ci scrivono 16: — La Società Sportiva di Pasian di Prato ha indetto per domani una gara podistica di resistenza con ricchissimi premi in medaglie e danaro. Le iscrizioni che affluiscono numerose si ricevono presso il signor Marchiol Ernesto, meccanico di S. Caterina. Seguirà una gara di calcio fra la locale squadra «Attila» Foot-Ball e a rinomata squadra di Calcio del «Pozzuolo Foot-Ball Club».

Da S. LEONARDO

Cerimonia patriottica pro monumento caduti della Slavia Italiana. Ci scrivono 16: Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti domenica 25 corrente alle ore 15 precise, in una sala di questo municipio avrà luogo una solenne cerimonia patriottica, pro monumento caduti della Slavia Italiana.

Interverranno rappresentanze di enti civili e militari, nonchè il prof. Francesco Musoni che parlerà intorno al Monumento.

Il signor Gino Stevan pronuncierà una conferenza sui «nostri tosi della montagna ovvero gli alpini».

Per la circostanza molto probabilmente suonerà la banda del Battaglione Alpini «Feltre».

Si fa sicuro assegnamento che, cittadini, combattenti e specialmente ex Alpini non mancheranno di intervenire alla cerimonia indetta per un sì nobile scopo.

DA CODROIPO

Onorare beneficando. — In morte della Sig. Cengarle Maniago Nicolina sono pervenute le seguenti offerte alla nostra Congregazione di Carità.

Ottogalli Giuseppe di Luigi lire 10 - Cengarle Maria L. 10 — Cavarzere Agostino L. 2 — Cengarle Elisa L. 10 — Petri Angelo L. 5 — Lotti Roberto L. 5 — De Nobile Attilio L. 5 — Pelizzo Giovanni L. 5 — Zoratti Roberto L. 5.

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti altre offerte: N. N. L. 5 — Magrini Osvaldo L. 10 — Guerrini Pietro L. 10 — N. N. L. 50.

In morte del Sig. Giovanni Merlo: Magrini Osvaldo L. 2 — Della Schiava Riccardo L. 2 — Marconi Luigi L. 2 — fratelli Savoia L. 5 — Tubarollo Batta di Giovanni L. 5 — Solito Michele L. 5.

In morte di Cengarle Nicolina: Feruglio Antonio lire 5 — Magrini Antonio L. 1 — Della Schiava Riccardo L. 1 — Marconi Luigi L. 1.

Da GONARS

Risultato festeggiamenti. Ci scrivono 16: I festeggiamenti che hanno avuto luogo nelle domeniche 4 e 11 corrente diedero un incasso di circa lire 12000 che depurato dalle spese andrà a raggiungere il fondo pro Monumento ai Caduti in guerra.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti vi hanno contribuito al buon successo sia con l'opera sia con offerte in denaro e doni per la pesca di beneficenza.

I numeri vincenti la lotteria sono: N. 0970 orecchini — N. 0263 calamaio e N. 1413 maiale.

Mancano ancora da ritirare gli orecchini e s'invita il vincitore a provvedere senza ritardo al ritiro.

DA GORIZIA

R. GINNASIO VITT. EMANUELE III

Le prove scritte e orali per gli esami di promozione, di ammissione ad una classe superiore alla prima, e di licenza incominceranno mercoledì 21 settembre alle ore 9, secondo l'orario affisso sull'albo della scuola. Le prove scritte e orali per l'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale si terranno invece lunedì 26 settembre alle ore 9.

L'iscrizione degli alunni promossi allo scrutinio di luglio o in seguito agli esami di luglio si farà nei giorni 27 e 28 settembre dalle 9 alle 13, verso esibizione della pagella. Gli alunni invece, che dovono dare degli esami nella imminente sessione autunnale, si inscriveranno dopo che sarà loro notificato l'esito degli esami.

Gli alunni, che non si presenteranno agli esami o all'iscrizione nei termini fissati, si considereranno come usciti, nè potranno essere ammessi alla scuola.

L'istruzione regolare principerà sabato 1 ottobre alle ore 8.

PER I BENI ABBANDONATI DALL'AUSTRIA

La Delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni in esecuzione dell'articolo 199 del Trattato di pace di Saint Germain intende che le vengano forniti i dati relativi alla valutazione dei beni abbandonati dall'Austria a partire dalla data dell'armistizio di Villa Giusti (ore 15 del 4 novembre 1918) e ritirati da autorità civili o militari o da privati nei territori sgombrati.

Per la attuazione di tale intendimento tutti gli enti pubblici e tutti i privati sono pregati di trasmettere quanto prima possibile all'Ufficio trattati di pace (Trieste via Genova 4) un elenco dei beni (vestiario, equipaggiamento, veicoli, bestiame, viveri macchine metalli ecc) abbandonati dall'Austria dopo l'armistizio nella Venezia Giulia e pervenuti in qualsiasi modo in loro possesso; in tale elenco si vorrà indicare pure dove si trovavano gli oggetti nel momento dello sgombero da parte delle autorità austriache.

Da ROMANS

Nuovo ufficio di banca. Ci scrivono 16: Come da noi già annunciato la Banca del Friuli di Udine con oggi aprì il suo recapito bisettimanale nelle giornate di lunedì e venerdì in Corso Elena casa Leni de Michelini.

Questa banca che nel breve periodo dell'armistizio fino ad oggi aprì in tutti i maggiori centri del Friuli redento agenzie, trovando ovunque la simpatia del pubblico, la troverà certo anche da noi.

Questo recapito che fa parte della Agenzia di Gradisca sarà d'interesse anche pei paesi di Villesse, Versa, Mariano e Fratta.

Nessun provvedimento. Per quanto abbiamo scritto intorno all'ufficio postale per ottenere come avanti guerra telegrafo e telefono pure fino ad oggi non fu presa alcuna decisione in proposito. Non sappiamo per qual motivo il municipio non avanzò delle energiche proteste.

Il licof. Sera addietro venne offerto dai signori Candutti Tacler, agli operai il licof per la copertura della fornace. Speriamo che in breve la fornace sarà ricostruita e funzionerà come anteguerra con grande vantaggio pel nostro paese e per i paesi circonvicini.

Da GRADO

Resoconto della Pesca di beneficenza del 14 Agosto Grazie ad un ottimo comitato cittadino e col concorso di varie personalità di Udine, specie fra questi il signor Doretti; riuscì degna di ogni encomio la festa con la lotteria che si ebbe un incasso lordo di lire 9098.85 di cui circa 8000 di utile netto che andò devoluto parte all'ospedaletto e parte all'asilo infantile.

Dato il concorso di tutta la cittadinanza e la cooperazione di molti a questi e a quelli si deve l'aver sollevato in qualche modo e portato non poco beneficio nelle ottime istituzoini.

Costituzione della Sezione Edilizia della Camera del Lavoro. Domenica 11 alle ore 10 con grande intervento di operai si tenne nella sala del Cinematografo «Vittoria» una riunione operaia dove assunta la presidenza per acclamazione Sebastiano Figo, prendono la parola alcuni operai comunisti che riassumono l'opera svolta per la costituzione in Grado della Sezione Edilizia e propongono a far parte della stessa quattro comunisti, due repubblicani ed un unitario.

Prende poscia la parola Giuliano Viezzoli, pure intervenuto, che esordendo sulla necessità che il proletariato si unisca ed intensifichi la lotta per il raggiungimento delle conquiste economiche nella lotta fra capitale e lavoro.

Dichiara che data la maggioranza dei repubblicani per il quale egli non insiste a volerli contare ritiene opportuna una modifica alla lista dei proposti il che i comunisti acconsentono e la Sezione edilizia viene così costituita diretta da tre repubblicani, tre comunisti ed uno unitario.

Il 14 Settembre a Grado! D'ogni finestra garriva al sole il tricolore, affermazione di sogno dantesco. — Nel pomeriggio i più importanti negozi erano chiusi tra i quali le rivendite dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia e le Cooperative operaie.

Chi invece stranamente non sentì di tributare al Grande Maestro il giorno di festa fu la Cooperativa del locale Pi Pi, come pure mancava al campanile quel tricolore che in occasione di feste eminentemente pipiste, non manca, e ciò nondimeno il campanile sia di esclusiva proprietà del Comune.

I commenti guasterebbero poichè un evviva all'Austria egregi pipisti starebbe male essendo prima nato Dante ad insegnar la favella e poi l'obbrobrioso impero della forca ad opprimere i popoli d'ogni stirpe.

I gravi problemi da risolvere. — Già da due settimane doveva radunarsi la locale Giunta Comunale deliberativa in seduta pubblica, ed ogni volta numeroso pubblico si presentò per sentire dopo tanto la voce del signor Commissario.

Per sapere quali siano i provvedimenti presi dal governo in merito alla grave disoccupazione locale ed alla fame che con l'approssimarsi del l'inverno si affaccia alle porte.

Vi sono urgenti deliberazioni per le quali il non disbrigo può equivalere ad assassinare le sorti del paese, esiste una Giunta che attualmente si interessa poco ed altrettanto poco s'interessa della stessa il Commissario in parola di fronte però a tale andazzo di cose esiste una situazione che si deve sanare. Da parte del governo giunsero fino ad ora varie promesse ma di fronte alla triste realtà di parecchie centinaia di disoccupati non giovano a sanare la situazione.

Vi sono case popolari da costruire, e sarebbe ben ora da incominciare dato che la maggioranza delle case dei signori distrutte dalla guerra sono già state ricostruite e rimodernate, mentre quelle dei poveri attendono forse il Messia che porti la sanatoria per dare principio ed intanto i poveri attendono pazienti nelle baracche, nei tuguri e nelle soffitte! Bonifiche da compiere, Crediti al comune da concedere necessita l'esborso effettivo di lire 45.000 dei danni di guerra subiti dallo Stabilimento bagni con ciò il Comune può essere in condizione di adoperare tale importo all'inizio della costruzione nel novello Stabilimento balneare unico più proficuo cespite di cui può contare la Cassa del Comune.

I risarcimenti danni di guerra procedono troppo lentamente e non mancano i casi ove il governo fa la figura dello strozzino.

Si attende inoltre che sparisca il famoso Curatorio con tutta la sua relativa legge tutta terra di creazione austriaca per defraudare e soggiogare il paese. In una parola tutti e tutti si augurano che dalle promesse si passi ai fatti, poichè la fame esiste di fatto e di conseguenza bisogna contrapporre altri fatti a lenirla ed a risolvere un paese intisichito nel dopo guerra.

Da GRADISCA

L'Orso nel Friuli. Ci scrivono 16: — Una ventina di anni addietro quando viveva ancora il Conte Roma, nel vasto Castello di Saciletto eravi la migliore scuderia del Friuli. Ora che il castello è passato in eredità alla signora Filag maritata Baronessa Romanelli, il figlio di questa si diverte a tenere ed ammaestrare nientemeno che un orso che consta già diciotto mesi di vita, portato qui dal centri della Russia. La bestia è tanto bene ammaestrata che quando il giovane signor Filag la libera dalla catena, essa va in cucina apre gli armadi e fa la colazione non dimenticando la bottiglia di vino.

Le donne di servizio alla vista di questo ospite scappano e lo lasciano padrone indisturbato.

Da oltre quindici mesi che si trova nel castello non fece male a nessuno.

Durante i calori dei mesi trascorsi la vasca da bagno era il luogo da lui preferito. Senza la presenza del giovane ammaestratore nessuno può avvicinarlo.

Funerale civile. Ieri seguirono i funerali dell'operaio Augusto Basson e per sua volontà in forma civile. Dopo l'armistizio questo è il primo

funerale civile al quale prese parte tutta la classe lavoratrice.

Nel cimitero l'elogio funebre venne detto dal capo dei comunisti locali Leopoldo Gasparini.

Non fu permessa la bandiera rossa ed il corteo era scortato dai RR. CC. Nessun incidente.

Una pergamena all'ispettore scolastico. Apprendiamo che il governatorato della Venezia Giulia inviò all'ispettore scolastico Giuseppe cav. Menon una pergamena accompagnata da un decreto di lodo per la sua attività nel distretto di Gradisca e per la città di Gorizia.

Al bravo e zelante funzionario le nostre congratulazioni.

Da MONFALCONE

L'omaggio della Società canottieri Timavo AL DIVINO MAESTRO

Ci scrivono 16: Il sasso di Dante, situato quasi alla base dell'antico castello di Duino, su cui la tradizione vuole si fosse seduto nel 1318 l'esule fiorentino; è quello lo scoglio che inspirò alla defunta veneta contessa Torriani i versi:

ed intanto quello scoglio,
già sgabello all'Alligh iero,
di tal orma conscio altero
eternato dall'Errante...
sfida l'onda, che spumante
gli ricade vinta al piè!

La posizione selvaggia dello scoglio le fitte boscaglie, le rovine del castello dei «Duinati» il ferrigno Carso, danno un senso di mestizio e prendono l'animo che si astrae dall'attuale momento per immergersi nei ricordi e nella storia.

La società Canottieri «Timavo» quasi al completo, 2 imbarcazioni a 4 e la direzione su due motoscafi si recarono in pellegrinaggio al sasso di Dante e vi deposero una corona di alloro. La cerimonia breve e commovente, comprese una spontanea commemorazione, quindi la sfilata degli armi, al canto di: Viva Dante il gran Maestro... e di altre canzoni patriotiche.

Fulgido esempio di patriottismo questo della Società «Timavo».

Questo importante sodalizio, sorto per volontà di pochi ma tenaci cittadini è un vanto per Monfalcone. Le più belle prove di italianità schietta e spontanea ci vengono da esso e, malgrado pochi ignoranti e forse male intenzionati tentino di menomarne la fama, la «Timavo» continuerà imperterrita il cammino che si è prefissa a decoro della città e a confusione dei maldicenti.

E' da deplorarsi poi che organi di pubblica sicurezza, non si siano preoccupati di conoscere il cosidetto sentimento di singoli soci e, abbiamo creduto al primo capitato...

Signori, guardateli in faccia, questi soci e capirete ciò che abbia voluto d're essere italiano sotto Francesco Giuseppe!!

Grandi festeggiamenti per il Venti Settembre. Per cura della Associazione Nazionale Combattenti e col concorso pecuniario dei cittadini di Monfalcone martedì venti Settembre verrà inaugurata una lapide sul palazzo comunale in ricordo del volontario Emilio Ceriani caduto sul Podgora. - La piazza del municipio in tale occasione verrà denominata Piazza XX Settembre. Ballo luminarie.

Festa XX Settembre Ci scrivono 17: — L'Associazione Nazionale dei baldi già combattenti intendono affermare, martedì prossimo, l'alto sentimento della coscienza italica, facendo murare, sul palazzo municipale una lapide a ricordo del giovane concittadino Emilio Ceriani, caduto alla fronte per la santa indipendenza patria; e denominando l'ampia piazza al significato di libertà civile, del Venti Settembre.

Oratori saranno il cav. avv. Giovanni Bonavia ed il prof. Bruno Coceancig, entrambi Monfalconesi, reduci dell'esercito glorioso, come ne è il Sindaco onorevole cav. conte Giuseppe Valentinis.

Unanime devo essere quindi l'espressione dei compartecipanti, con animo grato e soddisfazione sincera, nella nostra Rinascente; dopo tante ansie e tanti sacrifici.

Ecco il programma - appello che ne dà i particolari:

Federaz. Nazionale dei Combatt.
(Sezione di Monfalcone
Festeggiamenti pel Venti Settembre
Italiani! XX Settembre 1870: Roma Consacrata Capitale d'Italia:

Questo giorno fatidico noi ricordiamo e celebriamo, sventolando al sole le bandiere della Patria e ripetendo a gran voce sulle tombe dei nostri Morti gli inni della Vittoria.

Lunghe vigilie di cospirazioni, di ardimenti, di eroismi, e di passioni, riportarono nel radioso XX Settembre 1870 il Popolo d'Italia libero ed unito in Roma Eterna, imponendo al Mondo Civile l'unità della Patria nostra.

A questa Italia benedetta, cui tutto demmo, nell'ora del supremo e glorioso periglio, del nostro pensiero e delle nostre carni, noi, rinsaldati nella fede e nell'amore, consacriamo ancora e sempre i palpiti di ogni nostra ora.

Italiani! Da queste terre ricongiunte alla Patria per disciplina e volontà di Nazione, per virtù di popolo, per eroismi di gregari, con lo sguardo fiso ai maggiori destini del nostro Paese, uniti in libero pensiero ed in libero coscienze, gridiamo sul nostro suolo e sul nostro mare:

Viva l'Italia

Il consiglio direttivo

Pubblicheremo lunedì il programma.

Da CORMONS

Per il buon nome di Cormons. Ci scrivono 16: Ad onore del vero rendesi quale rettifica di pubblica ragione che il famoso Bon, profanatore di cadaveri nel Cimitero di Gradisca, non appartiene ne ha mai appartenuto al comune di Cormons, essendo nativo di Medana da padre di Ruttars e madre di Bigliana, e e ciò contrariamente a quanto veniva pubblicato dai giornali tutti che cioè il medesimo fosse nato e pertinente a Cormons.

—+✻+—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17 (Cambi). — Francia: 169 — Londra 88,20 — Svizzera 408 e mezzo — New York 23,95 — Germania 23,35.

CRONACA CITTADINA

Una umanitaria opera di beneficenza per le Nozze d'argento dei Sovrani

Ieri alle ore 11 nella sala del Consiglio comunale nel Palazzo della Loggia ebbe luogo l'assemblea indetta dal sindaco, per celebrare con opere di beneficenza le Nozze d'argento dei Sovrani.

L'iniziativa spetta alla Società protettrice della Infanzia che lanciò un appello proponendo di ricordare il lieto avvenimento col dare maggiore incremento a quelle opere di beneficenza che hanno lo scopo di inviare i bambini al mare e ai monti.

La riunione riuscì numerosa perchè gli inviti erano stati estesi a tutto il Friuli dal Timavo al Livenza.

Presiedette il sindaco gr. uff. Spezzotti; sedevano presso di lui nei posti degli assessori la signora Camilla Pecile, i senatori bar. Morpurgo e comm. Bombig sindaco di Gorizia, il generale Milanesi l'avvocato Candolini presidente della Deputazione provinciale e il prefetto comm. Cian.

Altri numerosi invitati, fra i quali parecchie signore, nonchè l'on. conte Gino di Caporiacco, il gr. uff. Domenico Pecile, l'avvocato Eugenio Linussa, l'avvocato Bellavitis segretario della Società protettrice dell'Infanzia, l'ass. Marcovich, il Cav. Domini pres. Trib., l'avv. Nimis, i maestri Cappellazzi e Omet e rappresentanti di Comuni e di istituzioni di tutta la provincia naturale del Friuli.

Avevano aderito fra i molti l'on. Gasparotto, mons. Arcivescovo e il commendatore Mosconi commissario generale della Venezia Giulia.

Il nobilissimo discorso DEL GR. UFF. L. SPEZZOTTI

Dichiarata aperta la seduta il presidente gr. uff. Spezzotti pronuncia il seguente discorso:

«Fu in uno dei periodi più avventurosi della sua storia che il Friuli ebbe occasione di conoscere davvicino e di apprezzare le semplici ma grandi virtù dei sovrani d'Italia.

«Nel giorno del più intenso dolore, quando per un istante parve che i vessilli della Patria piegassero travolti sotto la violenza del nembo scatenato sulla nostra terra contaminata dalla invasione nemica, io stesso in quel giorno ebbi ventura di ascoltare dalla viva voce del nostro Re non solo tutto l'amore ed il compianto che Egli sentiva per questo popolo friulano in mezzo al quale per quasi tre anni era vissuto, ma anche quanta stima egli nutrisse per la friulana virtù.

«Il popolo nostro, aveva ricambiato con le sue sobrie semplicità e cordialità, sì che a Vittorio Emanuele esso si era avvezzo a guardare non come a Monarca potente e temuto, ma bensì come al primo e più degno cittadino della Nazione. Dopo quel tempo, la lontananza non ebbe per effetto di attenuare il sentimento caldo e spontaneo anzi sempre vivo e gradito permane fra le nostre genti questo ricordo.

«Il Friuli oggi vuole essere pur esso fattivamente partecipe nel festeggiare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento ai nostri Sovrani, ma intende dare a questa sua partecipazione quel carattere che più addice alla intima conoscenza che esso ha potuto acquistar dei meriti loro. Non dunque sfarzo di feste o di tripudi, ma opere sane e fattive di carità e di previdenza sociale.

«Bello e significante che in questa opera così provvida e santa sia unito oggi e collabori il Friuli tutto dal Timavo al Livenza. Ed è cagione di grande letizia per me il poter rivolgere il più fervido saluto agli egregi rappresentanti della città e della provincia di Gorizia qui convenuti per studiare con noi i mezzi più acconci perchè la manifestazione di tutta la gente friulana riesca più unanime ed imponente, perchè maggiore ne sia il beneficio per le classi indigenti, e più grande il numero dei bimbi strappati all'insidia del male che benediranno un giorno ai Nomi augusti che si vuole in così nobile modo onorare.

«La bella iniziativa sorta in seno alla Società Protettrice dell'Infanzia come nel terreno più fertile dove poteva crescere e germogliare per nobile e lunga tradizione di benefiche opere, ha bisogno dell'appoggio dell'azione di tutti. Il largo intervento a questa riunione preparatoria, le numerose adesioni che ci sono pervenute, assicurano già che anche stavolta come sempre il Friuli saprà farsi il massimo onore.

«Ed allora sulle spiaggie nostre marine e sulle verdi pendici delle alpi nostre, ben note a Vittorio Emanuele perchè lungo esse per ben tre anni Egli ansiosamente spiava il nascere e l'affermarsi delle fortune della Patria, allora ivi sorgeranno provvide opere di civiltà e di umanità e saranno esse il nuovo e saldo pegno di fedeltà e di amore che il Friuli vorrà e saprà offrire al suo Re».

Il discorso viene accolto da unanimi e ripetuti applausi.

La discussione e l'ordine del giorno approvato

Il senatore Bombig ringrazia il presidente del saluto a Gorizia e ricorda le virtù di Casa Savoia che rifulsero specialmente nelle giornate del dolore.

Il senatore Morpurgo dopo avere accennato alla bella iniziativa della Società protettrice della Infanzia, ricorda che per l'invio dei bambini al mare ed ai monti si occupano anche due altri Enti, la Croce Rossa ed il Comitato degli ex profughi friulani di Roma.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea convocata dai sindaci e dai rappresentanti provinciali di Udine e Gorizia, intesa a degnamente celebrare le Nozze d'argento delle LL. MM. con la raccolta di somme da destinarsi ad opere benefiche durature; accogliendo il desiderio della Società Protettrice della Infanzia di Udine; — delibera — che i denari ottenuti siano destinati ad intensificare l'opera di prevenzione della tubercolosi infantile e a inviare il maggior numero possibile di bambini delle due provincie alla cura del mare e dei monti, e passa alla nomina del Comitato Esecutivo diviso in due sottocomitati: uno per la Provincia di Udine ed uno per la provincia di Gorizia a cui conferisce l'incarico della raccolta dei fondi, inteso che le somme ottenute nella provinia di Udine siano affidate alla Società protettrice dell'Infanzia per la costruzione di nuovi padiglioni al mare e ai monti da intestarsi all'augusto Nome dei nostri Sovrani, e per provvidenze analoghe a vantaggio della intera provincia.

«Che i fondi raccolti nella provincia di Gorizia vengano destinati al ripristino dell'Ospizio marino di Grado ed alla creazione di borse per l'invio di bambini alla Colonia Alpina di Frattis, a favore di bambini appartenenti alla provincia di Gorizia».

La lettura dell'ordine del giorno viene accolta da applausi e l'ordine del giorno stesso viene approvato ad unanimità.

Si passa quindi alla nomina del Comitato che il presidente propone sia composto di 10 persone: cinque per Udine e cinque per Gorizia. La proposta è approvata.

Il presidente propone che vengano nominati i seguenti. Per Udine: il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, il Sindaco di Udine, il senatore Morpurgo l'on. di Caporiacco e il gr. uff. D. Pecile. — Per Gorizia: il senatore Bombig sindaco di Gorizia, il comm. Peltarin capo dell'amministrazione provinciale, il dottor Bader, il rag. Gino Cosolo e l'avv. Marani.

L'avvocato Nimis vorrebbe aggiungere altri nomi.

Il presidente crede che per ora bastino le persone proposte, ma al Comitato si può concedere la facoltà di aggregarsi altre persone.

Le proposte del presidente sono approvate ad unanimità dall'assemblea.

L'avvocato Bellavitis, a nome della Società Protettrice della Infanzia porge grazie vivissime all'assemblea per aver accettato l'iniziativa della Società stessa.

Il presidente prima di chiudere la assemblea propone un «Evviva al Re» che viene ripetuto da tutti i presenti.

—+✻+—

I venerdì dell'on. Cosattini

Per quanto scialbi, sciatti e rivelanti una indiscutibile mediocrità politica questi venerdì dell'on. Cosattini dedicati al «Giornale di Udine» non sono privi di un certo interesse.

Venerdì l'altro, in una nota a piè della lettera in cui cercava di combinare la sua squisita qualità di borghese con la fiera guerra che egli muove alla borghesia, ci ha fatto minacciare alla maniera dei piccoli feudatari. Ma don Rodrigo, se non lo sa, è diventato un personaggio dell'operetta.

Ieri, nella replica alla nostra risposta, ci denuncia di avere fatto guadagni a Firenze sostenendo la causa nazionale contro i fautori della pace bianca e i detrattori del patriottismo friulano di fronte al nemico. La denuncia è come si vede gravissima, ma disgraziatamente i guadagni non sono veri.

Che l'avv. Cosattini abbia la mentalità borghese è dimostrato anche dal lamento che egli fa ieri sul «Lavoratore» di aver dovuto fare il semplice soldato con 50 centesimi al giorno. Era la paga che ricevevano tutti i soldati semplici. Voleva che gli dessero un comando o che lo pagassero di più degli altri per la denigrazione dell'esercito che fu il programma notissimo della sua vita politica?

Egli dice che noi vogliamo farlo passare per esoso. Niente affatto. Se non avessimo fiducia nei suoi slanci di generosità non l'avremmo consigliato mai più di sottoscrivere per la Russia quella somma che egli ben ricorda.

Congresso commerciale ed industriale

Trieste 17 Settembre

Ieri a Trieste è terminato questo importante congresso al quale hanno partecipato eminenti personalità politiche, commercianti, ed industriali di tutta Italia.

Nella seduta del giorno 13 venne posto in votazione ed approvato ad unanimità un ordine del giorno a firma Battistella, Calò, Reccardini, Milosevich, Pianetti **a favore delle Regioni già invase e col quale si chiedono per queste speciali agevolazioni fiscali.**

Vogliamo credere ed augurare che questa deliberazione, la quale è un'altra prova dell'intelligenza e del patriottismo della classe commerciale e industriale a cui l'Italia deve principalmente la ripresa della sua attività, non sfuggirà all'attenzione del governo. Da nessun altro ordine di cittadini poteva venire un invito più degno di essere ascoltato, nell'interesse della ricostruzione delle nostre provincie, che s'annoda con l'interesse nazionale. In nessun altra regione le agevolazioni fiscali richieste da un evidente criterio di equità, possono dare quei benefici cospicui, che poi si riversano naturalmente nei redditi dello Stato.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione **pro Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio)** hanno versato in memoria del conte Ulderico Della Porta Ida Pasquotti Fabris lire 5 — Famiglia del prof. gr. uff. Papinio Pennato lire 20 — Nonino Luigi e Famiglia lire 10.

La Commissione ringrazia sentitamente. Le offerte si ricevono presso la Libreria MIANI, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Il pellegrinaggio alle tombe dei caduti

Le signore partecipanti al pellegrinaggio sono arrivate ieri sera. Esse furono ricevute dal Comitato organizzatore di Udine.

LA MESSA DI STAMANE

Tutte le Associazioni Cittadine che hanno sentimento di Patria e devozione per Coloro che la vita diedero per la sua grandezza sono invitate a partecipare con Rappresentanza e Bandiera alla Messa solenne che ha luogo stamane alle ore 8 al Cimitero Monumentale di Udine in occasione del Pellegrinaggio Nazionale alle sacre Tombe dei Caduti.

XX Settembre
Corsa delle "Vecchie Glorie,,

Diamo qualche altro cenno biografico sui partecipanti alle corse ciclistiche del XX Settembre.

Carlini Pietro, detto Pieri Ciaval, nacque a Udine nel 1875. Iniziò la sua carriera sportiva nel 1889 rendendosi subito molto popolare. Vinse moltissimi primi premi in provincia ed a Trieste imponendosi per la sua poderosa pedalata. Non partecipa a gare dal 1900, ma nella competizione attuale è uno dei più temuti.

Babbini Clementino di anni 34, notissimo a Udine anche per il campo politico nel quale milita. Fu sempre appassionato allo sport e 15 anni or sono prese parte alla prima gara ciclistica. Nel 1906 vinse il campionato italiano fra i fattorini telegrafici. — Molti ricordano ancora la paurosa tombola fatta dal Babbini in una disputa del campionato friulano di resistenza in piazza Umberto I.o — Fu uno dei più entusiasti ideatori della attuale riunione.

Fioretti Giacomo di anni 31. Corse dal 1906 al 1908 riportando diversi premi.

Canciotto Giuseppe di anni 40. — Partecipò a molte corse 18 - 19 anni fa ottenendo sempre buone classifiche.

Parotti Gino. Cominciò la sua carriera sportiva a Genova allenandosi per le corse podistiche assieme a Lunghi, Cervetto, Rossi ed altri del tempo che poi si rivelarono campioni e vinse anche qualche gara di marcia. Non fu uno di quelli che eccelsero in un solo ramo di sport, ma di coloro che seppero ben figurare in ogni ramo di esso. Giocò al foot-ball con la squadra dell'Andrea Doria ed a Milano nel 1901 all'epoca del concorso ginnastico contro il Milan Club ove le due squadre fecero match nullo. — Fece del nuoto e del tuffo riportando qualche premio e vincendo nel 1902 una gara di 200 metri. A Udine si dedicò al ciclo riportando qualche vittoria e... diverse cadute! Tutti ricordano la sua entree in pista ed il suo velocissimo spunto finale. - Attualmente è uno dei nostri migliori tiratori a volo, simpaticamente noto in tutti gli stands.

Giovanni Battista De Pauli da Udine, conta ora 52 anni, ha al suo attivo N. 116 corse su pista e su strada con relative rotture di gambe, braccia ecc. Prese sempre parte a gare di dilettanti nel Regno e nelle terre ora redente. Ebbe fortissimi competitori, campioni italiani, francesi, austriaci, boemi e croati; — ad alcuni di questi lasciò più di qualche ricordo della forza dei garretti italiani d'allora. — Pochmann campione di Praga e Schneider di Graz sulle piste Triestine furono brillantemente battuti dal modesto rappresentante del ciclismo italiano, fra il delirio d'entusiasmo degli irredenti. E' campione di velocità del Friuli, di Udine, di Pordenone, del Veneto e del già Litorale Austriaco; — è pure detentore del record su strada dei 10 chilometri in unione agli invincibili campioni di allora il compianto de Blumer e Carlo Braida. Tutti i premi, la macchina da corsa ed il diario di tutta la sua vita sportiva che gelosamente custodiva come ricordo delle numerose vittorie e delle poche sconfitte furono agognata preda del nemico invasore.

Il concorso delle Mostre di Vetrine

18 - 20 Settembre 1921

La Sottocommissione per il concorso di mostre di vetrine, d'accordo con la Giuria che dovrà funzionare per tale concorso tiene ad avvertire i signori concorrenti che nella giornata di oggi la Giuria farà una sommaria visita a tutte le vetrine e che il giorno 20 settembre, giorno di chiusura del concorso le vetrine saranno sottoposte al giudizio definitivo; i concorrenti perciò dovranno mantenere intatte tutte le mostre sino alla sera del 20. Per la categoria fioristi la giuria emetterà il giudizio definitivo oggi stesso.

Teatrino della Mostra

«Un l'è poc e doi son masse»

La graziosa commedia del Leitemburg — tanto piena di sincerità e di brio — ha ottenuto ieri sera al teatrino della Mostra un vero successo.

Il pubblico che affollava la sala ha gustato oltre ogni dire la squisita interpretazione dei principali protagonisti e ha tributato loro calorosi applausi.

La signorina Del Bianco fu una bisbetica «siore Cheche» tipica e di una grande verità.

Suo marito — il signor Smaniotto - ha fatto la parte del martire e la ribellione finale da vero artista e Miani — come sempre — fu una simpaticissima macchietta. Buoni e bene affiatati gli altri.

L'avv. Leitemburg — presente — ha visto palpitare dinanzi a sè i piccoli modesti personaggi da lui creati mezzo secolo fa e il pubblico — commosso — lo ha chiamato al proscenio — tributando al venerando autore ovazioni e ripetuti applausi. Stasera replica.

Conferenza

Oggi domenica alle ore 20,30 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio N. 45 una pubblica conferenza sul tema: «Cinquanta anni dopo» in commemorazione della presa di Roma.

Una grande escursione studentesca a Roma
Attraverso il Gran Sasso d'Italia
per l'omaggio al Milite Ignoto

Il Comitato Nazionale del T. C. I. per il Turismo Scolastico chiama gli studenti a raccolta per una nuova manifestazione di pura italianità. Esso che fu il primo, dopo l'armistizio, a guidare gli studenti ai nuovi termini sacri della Patria, vuole ora condurli in devoto pellegrinaggio a Roma, nel giorno della glorificazione dell'umile e ignoto Fante d'Italia.

Ma l'onore di unire il loro omaggio a quello di tutta la Nazione, nela data che ricorda una delle vittorie più radiose della guerra mondiale, deve essere meritato; i nostri giovani, prima di giungere a Roma, saliranno il «Gran Sassa d'Italia» (m. 2914) la vetta più alta e più bella dell'intera catena appenninica, la montagna d'Abruzzo, della quale con la Majella forma la potente ossatura, a cui fanno corona i pittoreschi paesi che, nelle usanze, nei costumi, nelle leggende, dicono tutta la poesia e la bellezza di quella terra forte e gentile.

L'impresa è aspra e per la stagione inoltrata nella quale si effettuerà, e per il poco tempo che le sarà concesso; ma appunto per questo essa è degna di essere tentata da chi nutre nel cuore, fervidissimo, il culto per la montagna e per la Patria; da chi, durante le vacanze seppe preferire all'oziosa vita di albergo la solitudine austera della montagna e le sane battaglie con la grande Alpe.

L'escursione si svolgerà dal 30 ottobre prossimo al 5 novembre.

Gli studenti saranno condotti in ferrovia a Teramo e in autocarro al bivio di Pietracamela (m. 450) sulla strada nazionale per Aquila, indi, a piedi, per Pietracamela e la Valle di Rio Arno, saliranno al Rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2200) luogo di pernottamento e punto di partenza per l'ascensione al Gran Sasso.

La discesa si effettuerà per Assergi ad Aquila, la capitale dell'Abruzzo e, dopo una breve sosta proseguirà per ferrovia a Roma giungendovi nel pomeriggio del 2 novembre in tempo, cioè per una rapidissima visita della capitale e per la partecipazione alla grande cerimonia in omaggio al Milite Ignoto.

L'impresa verrà organizzata militarmente allo scopo di contenerne la spesa (coi ribassi ferroviari che si spera di ottenere,) in limiti accessibili anche alle borse più modeste.

Il Comitato confida in un intervento numeroso di giovani, ai quali dopo la rude fatica, sarà riservata la gioia purissima di trovarsi accanto alle rappresentanze di quei gloriosi reggimenti che tracciarono col loro sangue, dallo Stelvio al mare, i nuovi confini della Patria; accanto alle bandiere che videro tutti gli episodi della grande epopea; accanto alla salma dell'eroe sconosciuto, simbolo del sacrificio più puro per la più santa delle idealità, che servirà ancora nei secoli la Patria perchè la luce che irradierà nel mondo sarà la luce di un ideale italiano!

R. Deputazione friulana di storia patria

Fra pochi giorni saranno distribuiti due nuovi fascicoli delle Memorie storiche forogiuliesi organo della R. Deputazione Friulana di Storia Patria.

Essi contengono vari importanti scritti che additiamo agli studiosi. — Carlo Cecchelli in una geniale trattazione, prende in esame le minori sculture barbariche di Cividale ed inizia uno studio sul tempietto longobardo; Pio Paschini offre il seguito delle sue dotte monografie sui patriarchi Bertoldo di Merania e Gregorio di Montelongo; Antonio Battistella ci parla delle condizioni di Udine nel secolo XVI; P. S. Leicht s'indugia a discorrere di Francesco di Manzano e della storiografia friulana; lo stesso Paschini sorprende la parlata carnica in un libro di conti tolmezzino del quattrocento e delle stazioni doganali del Regno d'Italia si occupa P. S. Leicht. Seguono importanti recensioni e curiosi appunti e notizie.

Autoveicoli in contravvenzione

I seguenti autoveicoli furono dichiarati in contravvenzione alla disposizione del sindaco di Udine che vieta il passaggio degli autocarri nelle vie Aquileia, della Posta, P. V. Emanuele Mercatovecchio, Cavour, Rialto e Manin:

Camion N. 66 - 1580 proprietario Toffolo Carlo di Reana del Roiale — Camion 66-1836 proprietario ditta Maffioli — Auto 35-1798 condotto da Segalini Alcibiade di Mantva — Camion 66-1050 propr. Martorelli Giuseppe da Ovaro — Camion 66-1302 proprietaria Società Filati e Cascami Seta, Tarcento — Camion 66 - 1745 propr. Viganò Riccardo — Camion 38-11059 — Camion 66-1280 propr. Langini Erminio, Udine — Camion S. M. 29044 — Camion S. M. 4168 soldato Venzoni Bernardo — Camion 66 - 352 proprietario Grillo dottor Umberto, Martignacco — Camion 66 - 1610, proprietario Romano Antonio, Udine.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che domani alle ore 18 ha luogo l'assemblea del Sodalizio che si riunisce in una sala del Circolo della Associazione Sportiva in Via della Posta. E' all'ordine del giorno la elezione della rappresentanza.

Si raccomanda caldamente d'intervenire.

Importazione di valuta tedesca

L'Ufficio Provinciale del Lavoro avverte che sussiste tuttora in Germania una disposizione di legge che limita a soli marchi tremila la libera esportazione della valuta. Per somme superiori occorre la autorizzazione del competente Ministero delle Finanze.

Risulta che ultimamente la censura e le autorità di confine avrebbero in proposito intensificato il rispettivo controllo.

Trattoria comunale
Lista dei pranzi per la settimana
DAL 19 AL 24 SETTEMBRE

Lunedì: Minestra a farfalline in brodo - Bollito di carne con contorno di peperonata.
Martedì: Pasta asciutta con Manzo brasato e contorno di spinacci.
Mercoledì: Minestra (riso e fagiuoli) con spezzatini di manzo e contorno di patate.
Giovedì: Minestra (riso e patate al brodo) - Bollito di manzo e contorno di tegoline.
Venerdì: Minestrone alla friulana — Stracotto di manzo con contorno di pourrè.
Sabato: Pasta alla napoletana — Arrostini di vitello con contorno di fagiolini a guisa di uccelletti.

Il terzo congresso regionale
delle tre Venezie dei Mugnai

A questo Congresso che si terrà a Padova il 24 Settembre p. v. ed al quale interverranno quasi tutti i mugnai della regione compresi i nuovi redenti è assicurato l'intervento di molti deputati e senatori e se non siamo male informati un argomento al Congresso verrà trattato da un illustre parlamentare e precisamente da un'Eccellenza. E' certo che tale congresso assurgerà a grande importanza ed avrà certo benefiche ripercussioni in tutte le altre regioni d'Italia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del conte Ulderico della Porta sono pervenute a questa Società Protettrice della Infanzia le seguenti offerte:

Bonini comm. Aristide lire 10 — Domini Augusto lire 5 — Marzuttini d.r Carlo lire 10 — Bellotto Narciso e famiglia lire 20.

La contessa Elisa de Puppi offrì alla Croce Rossa lire 10 in memoria del compianto conte Ulderico della Porta.

Per onorare la memoria del conte Ulderico della Porta alla Croce Rossa conte gran uff. conte avv. Gino di Caporiacco lire 10.

Il Risorgimento delle Venezie

Pubblichiamo il sommario dell'ultimo numero dell'ottimo periodico quindicinale «Il Risorgimento delle Venezie» uscito il 16 corrente:

Il «Times» descrive le ricostruzioni delle regioni devastate dalla guerra - Una intervista del «Petit Parisien» con l'on. Raineri — Un giornale svizzero che fa le laudi dell'Italia — La esposizione di Bassano — Per lo sfruttamento idrico della Venezia Giulia — Per le bonifiche della Venezia Giulia — Cooperativismo applicato alla agricoltura — In tema di indennizzo danni di guerra — Una importante sentenza del Tribunale di Conegliano — Per gli interessi dell'Altipiano di Asiago — Gli espropriati dell'Amministrazione Militare — Il convegno di Garda — Varie.

Unione Torrefattori Veneti
di G. Chinaglia e M. Pellegrinotti di Venezia

Apprendiamo con vivo compiacimento che alla ditta «Unione Torrefattori Veneti» della nostra città è stata in questi giorni conferita dalle Esposizioni Riunite del lavoro di Milano, la massima onorificenza consistente nella **Gran Targa d'onore e Medaglia d'oro** per l'industria della torrefazione del caffè.

Fin dallo scorso anno questa ditta che ha la sua sede a Venezia istituì nella nostra città una filiale dotandola di un grande e bello stabilimento in viale Palmanova ove con macchine moderne e con perfezione tecnica si torrefà il caffè e di un negozio che si può annoverare fra i migliori della nostra città in via Manin, per la vendita al minuto. Le nostre signore e le solerti massaie conoscono bene il negozio della Unione Torrefattori Veneti perchè ivi possono trovare le migliori qualità per la confezione dell'aromatica bevanda, che oggidì costituisce quasi una necessità dell'alimentazione quotidiana.

Fino a qualche anno fa era pressochè sconosciuta nella nostra città la industria della torrefazione del caffè e le nostre donne erano costrette a servirsi degli antiquati tostini di varie forme che male si addicevano alla bisogna poichè guastavano i maggiori pregi del prezioso frutto. Noi non possiamo quindi che ammirare la bella iniziativa della Unione Torrefattori Veneti che ben coadiuvati dal nostro concittadino signor Guido Comelli che attualmente ne è zelante procurat. vincendo numerose ed aspre difficoltà ha fatto sorgere nella nostra città la tanto utile industria.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
settembre 17

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.15	+ 21.1	calma	—
11	763.29	+ 25.0	SW	8 4
18	764.—	+ 26.2	SSW	13.2

Temper. massima: + 26 0 - minima: + 16.1

Osservazioni: Ore 8 velato caliginoso — Ore 11 Vario temporalesco — Ore 18 Vario incerto.

VOCI DEL PUBBLICO
IL LAMENTO DEL CACCIATORE

E' invero un po' strano che i vigili preposti al servizio coll'accalappiacani esplichino buona parte della loro attività ad elevare contravvenzioni a cacciatori, i quali tra a piedi che in bicicletta, dopo aver percorso chilometri e chilometri di strada, e dopo aver sacrificato, forse, inutilmente ad Artemide, ritornano in città con il loro fido animale appresso, già sfinito e certo incapace di... azzannare una mosca!

Questo... inconveniente avviene, quasi sempre, allo sbocco delle vie campestri sul viale di circonvallazione, appena fuori della zona libera per l'esercizio della caccia.

Dov'è la mentalità di tali agenti? Non sono, forse, quei cani così perseguitati, gli stessi che giravano, poco fa, liberi per le campagne, per i villaggi.

Perchè dunque sui viali di circonvallazione deve essere lecita una sì... deliziosa contravvenzione?

Riesce poi sì astruso il comprendere che durante il periodo venatorio non è possibile applicare ai cani da caccia le restrizioni cui si devono — ed è giusto sieno rigorose — applicare a cani di altre specie? E se non erro, credo che di ciò dovrebbe farne menzione il regolamento sull'igiene veterinaria.

Perchè il troppo zelante agente civico invece di mettersi al comodo agguato alla periferia della città di qual che povero cristo appassionato seguace di Nemrod per appioppargli la contravvenzione, non si spinge in più spirabil aere, per esempio verso i suburbi di Chiavris, della Rotonda, di Laipacco, di San Gottardo ecc., ove avrebbe giornalmente da fare una buona retata di cani da pagliaio gironzolanti liberi e che danno noia e pericolo ai passanti ed ai cacciatori stessi?

Altro che pigliarsela con gli stanchi ed innocui cani da caccia che vanno sempre al fianco dei loro padroni i quali sanno, alla fin fine, con che... razza di cani hanno a che fare!

E' sperabile che, in seguito, il buon senso abbia a prevalere e che degli ordini verranno emanati, con più equo criterio in materia di contravvenzioni... canine.

Che nessuno voglia proprio proteggere il Cacciatore all'infuori di Sant Uberto? **(segue la firma)**

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
«IL RE DI CHEZ MAXIM»

La compagnia di operette Fiorini - Fioretti ha debuttato con «Il Re di Chez Maxim».

Le operette incontrano sempre il favore del nostro pubblico e difatti ieri sera la sala del Sociale era affollata.

Non è mancato il successo: applausi a fine d'atto a scena aperta e molti brani bissati.

Stassera: «La principessa della Czardas» di Kalmann. — Domani lunedì una gustosa novità: «Notte di Danze» di Strauss.

Cronaca Sportiva
COME SI INCORAGGIA LO SPORT

Domenica prossima si svolgeranno a Bologna, per la prima volta dopo la guerra, i campionati della F. I. S. A. organizzati dal Gruppo Sportivo Bolognese che in detta occasione inaugurerà il suo nuovo campo sportivo. La nostra Associazione Sportiva Udinese avrebbe dovuto concorrere coi campioni cittadini fratelli Liuzzi ed avrebbe pure avuto probabilità di buonissime affermazioni specialmente con Liuzzi primo che nei campionati friulani aggiudicavasi parecchie vittorie ed in quelli veneti del salto figurò ai posti d'onore senza tener conto che è campione veneto sui 110 con ostacoli. Ha dovuto rinunziare perchè il consiglio della Cassa di Risparmio, deliberava di non concedere più permessi per scopi sportivi. E' strano constatare che mentre in Italia quasi tutte le autorità, enti industriali, bancari, ecc., non solo appoggiano ed aiutano materialmente e moralmente ma loro stessi si fanno iniziatori di propaganda sportiva (vedi società comunali sportive — Gruppo sportivo Ansaldo-Pirelli — Squadre sportive Banca Commerciale Italiana di Sconto di Milano-Torino-Genova ecc.), riconoscendo quanto alta patriottica funzione d'educazione morale e fisica abbia lo sport presso la moderna gioventù: ad Udine malgrado siano state invitate direi quasi spronate ad interessarsi non solo fingono di non sapere che esista qualche società che compia questa umanitaria opera ma all'occasione la boicottano con tutti i mezzi.

Ai campionati suscitati concorre solo il concittadino Aloisio campione veneto dei salti in alto ed in lungo; auguri al bravo atleta di buon successo, sappia egli tener alti i soli colori sociali e non quelli cittadini perchè i maggiorenti udinesi non si interessano dello sport.

LE CORSE PODISTICHE A TOLMEZZO

Ci scrivono da Tolmezzo 16:

La fiorente Società Sportiva denominata «Atletic Club Aquila» indice ed organizza per domenica 25 Settembre il primo classico doppio giro podistico di corsa di Tolmezzo chilometri 10.

Primo arrivato entrambi le gare grande medaglia vermeil e diploma d'onore. — Secondo arrivato grande medaglia vermeil e diploma d'onore - Terzo arrivato grande medaglia di argento e diploma d'onore — quarto arrivato grandissima medaglia di bronzo dorato e diploma d'onore — quinto arrivato grandissima medaglia di bronzo dorato e diploma d'onore.

Al più giovane arrivato medaglia di bronzo e diploma d'onore.

Premio di rappresentanza grandissima medaglia alla Società meglio classificata.

Le iscrizoni in lire 3 (lire tre) si ricevono presso il signor Paolini Clemente «Ristorante alla Centrale».

GARE SPORTIVE A PALMANOVA

In occasione dei grandiosi festeggiamenti pro Monumento Caduti del 18, 19, 20 corrente mese a cura della Associazione sportiva pro Palma, avranno luogo al campo sportivo delle importanti gare di foot-ball e Ippiche così disposte:

Domenica 18: Gara di foot-ball fra le riserve del «Pro Palma» e la S. P. A. Aiello.

Martedì 20: Gara di foot-ball fra la prima squadra dell'Edera di Trieste e la prima squadra del Pro Palma. Nello stesso giorno avranno luogo delle gare ippiche militari.

STATO CIVILE
(dall'11 al 17 Settembre 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 9 — femmine 10 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Nati esposti faschi 1 — femmine 2 — Totale NATI N. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sabbadini Emilio rappresentante con Pedinotti Eugenia agiata — Mazzoli Mario agente di commercio con De Michielis Teresa sarta; Campari Aldo ferr. con Zilli Celestina casalinga; Francescatto Antonio fabbro con Sacher Maria casal.; Forti Fedrigo studente legge con Blasich Mercedes cas. Galliussi Guido disegnatore con Del Fabbro Massimina casal.; Benvenuti Cesare barbiere con Mestroni Laura impiegata; Bianchettini Alberto disegnatore con Poli Aurelia litografa; Franzolini Giovanni tramviere con Paoluzzi Maria casal.; Pedrioni Giovanni pens. ferrov. con Dolce Teresa casal.; Fattori Cesare fabbro con Bravo Livia casal.; Giuni Nino impiegato con Molinari Ines sarta; Marchi Vittorio impiegato con Nardini Anna casal.; Del Neri Aldo agente di comm. con Cosmi Vittorina civile; Buiatti Giuseppe manovale con Passuello Domenica casal.; Lami Adriano professore con Gillot Maria agiata Marcello Mario meccanico con Colavitti Elsa casal.; Palmano Enrico ferroviere con Feruglio Cornelia cas

MATRIMONI

Agnese Antonio linotipista con Marangoni Mercedes sarta; Riga Oliviero sarto con Anna Cappelletti sarta; Rizzi Luigi ass. tecnico con Ovan Rosalia casal.; Savaro Luigi fuochista ferroviario con Roiatti Gilda casalinga; Feruglio Primo santese con Bontempo Clotilde domestica; Freschi Giraldo possidente con Rizzi Letizia casal.

MORTI

Pontoni Nella di Luigi di anni 1; Fasano Angelo fu Giuseppe a. 76 agric. Driussi Giovanni fu G. B. a. 75 imprenditore; Licusei Giovanni di Giuseppe mesi 3; Vidussi Maria vedova Sturam fu G. B. a. 69 contadina; Stelluti - Scala Pietro di Tommaso a. 28 impieg. ferrov.; Tusini Francesco fu Gio. Batta anni 60 bracciante; De Monte Gio. Batta fu Felice a. 67 bracciante; Adotti Anna ved. Canal fu Leonardo a. 78 casal; Franzolini Luigi fu Francesco a. 72 agricoltore; Cinello Tullio fu Bonifacio a. 5 agric. — Totale MORTI 11 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

STELLONCINI

Anche Zara avrà il suo monumento a Dante Alighieri, e come già dalla piazza di Trento il divino poeta per tanti anni aspettando ha tenuto vivo nell'animo di quei nostri fratelli la fede nella liberazione, finchè la liberazione e la gloria vennero, così per gli altri fratelli che nelle terre di Dalmazia attendono che più nuovi e più giusti confini li unisca alla gran madre italica, sarà ancora l'Alighieri l'immagine viva della patria stessa, la promessa della redenzione. La Società nazionale «Dante Alighieri», Comitato di Faenza, coglie l'occasione di questa secentenaria celebrazione del poeta per lanciare l'appello per l'erezione del monumento a Zara perchè sia monito a coloro che accettando momentaneamente quelle nostre terre, sappiano rispettarne quella italianità che nessun trattato può soffocare. Il manifesto lanciato dal Comitato di Faenza ricorda a questo proposito le parole che Paolo Boselli scriveva a nome della «Dante» il 25 maggio 1915: «La Dante nei giorni del dolore e delle speranze tenne alta la fede nei destini d'Italia e i nostri fratelli italianissimi del Trentino, della regione Giulia, della Dalmazia, credettero nella nostra missione precorritrice e invocatrice della sospirata liberazione — I giorni del dolore per i nostri fratelli della Dalmazia non sono finiti, e forse neanche quelli della speranza. Per questa ragione la «Dante» che è sempre fedele alla sua missione, chiama gli italiani ad un supremo atto di fede nazionale per la Dalmazia nel nome augurale di colui che più onora la patria nel mondo e propone che l'Associazione, riunita a Congresso a Trento, deliberi di innalzare un monumento a Dante in Zara. Nessun luogo più augurale di Trento redenta: nessun tempo più degno di questo settembre in cui si compie il sesto centenario della morte del divino poeta. Dante — fermo a Zara — sarà il pegno della Nazione agli italiani della Dalmazia. Nella immagine di Dante, — che «per le parti quasi tutte, alle quali questa lingua italiana si stende peregrinò, quasi mendicando, andò mostrando contro sua voglia la piaga della fortuna, che suole ingiustamente al piagato molte volte essere imputata»; e dalle avversità della vita trasse nuove forze al suo spirito e nuovo amore al suo cuore per l'Italia e il suo capo. Roma — vedrà la Dalmazia che or «piagne vedova e sola» la sua propria immagine di dolore e di speranza. E sarà questa — fra le celebrazioni tutte del centenario dantesco — quella che il plauso riceverà di tutta Italia.

× × ×

Anche il Verziere — il grande mercato ortaggi di Milano ha avuto il suo re. Erano i facchini, i formidabili scaricatori del cibo quotidiano della grande metropoli. Certi colossi, come il famoso Gildo, capo dei facchini, capace di sollevare a braccio teso un sacco di patate di 70 chili, o come il «Morettin» o il «Angiolin» o il «Pinascia» o come certo «Togn» che era stato cavallerizzo e che doveva la sua fama all'aver saputo mettere al dovere il Tarantola uno dei capi della teppa, erano le più dolci paste di marzapane pronti a farsi in quattro per rendere un servigio a chi ricorreva alla loro opera. Precisi, oculati; questo sì, nell'esigere le due palanche di «portura» per ogni cesto venduto, secondo la tariffa... di una volta, ma larghi di cuore quanto di mano! A suo tempo uno dei re del Verziere era il Fossati, bel tipo se mai ve ne fu. Garibaldino, soldato, decorato con medaglia d'oro, godeva di tanta autorità fra i suoi compagni che una volta gli venne perfino offerta una candidatura politica. Non riuscì, ma non per questo perdette del suo prestigio, anche perchè pensava re Umberto a ravvivarlo. Sicuro: era una scenetta che si ripeteva ad ogni autunno quando la Corte era a Monza. In certo giorno fissato — racconta Otto Cima nel «Secolo XX» — il re, che veniva spesso a Milano, guidando il suo «phaeton» invece di andare diritto al palazzo reale, svoltava lungo il naviglio di San Damiano e per il ponte di Porta Vittoria sboccava in Verziere, a metà del quale trovava il Fossati che lo aspettava sull'attenti e colla mano alla tesa del cappello. Umberto, vedendolo, fingeva de più alte meraviglia: «Oh Fossati!» esclamava fermando di botto i cavalli e stendendogli la mano. — «Sempre bene? Bravo! Vi ricordate di Custoza? Sono venti anni, ma voi avete la stessa cera!» Il Fossati non stava più nella pelle e quando il Re d'Italia se n'andava il re del Verziere diceva ai sudditi comuni che Sua Maestà si era informata dei loro desideri e che avrebbe parlato a... Depretis! L'anno appresso, in autunno la scenetta si ripeteva e Depretis continuava a provvedere ai bisogni del Verziere!

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 17 settembre

BARI	74	66	15	77	54
FIRENZE	54	71	53	36	17
MILANO	12	26	47	78	77
NAPOLI	50	2	29	86	69
ROMA	66	24	76	49	64
TORINO	70	60	13	37	86
PALERMO (manca)					
VENEZIA	50	35	32	18	41

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14 25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5,5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.
Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9.5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.[illegible]

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.[illegible] — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 — Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.35 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 14 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14** — Partenze da Udine: **ore 11**, 16.30 — **Arrivi a Attimis: ore 12**, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.[illegible]
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16,15 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.